

**Direzione:** SERVIZIO AMMINISTRATIVO

**Area:** AREA QUALITÀ E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, BENESSERE ORGANIZZATIVO, PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

## DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. A00809 del 20/12/2021

Proposta n. 1994 del 20/12/2021

**Oggetto:**

D.Lgs 81/2008 art. 26 - Approvazione dell'aggiornamento dello schema di "Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza per la cooperazione ed il coordinamento", e di tutti gli allegati ad esso connessi.

**Proponente:**

Estensore	CARDINALI FRANCA	_____ <i>firma elettronica</i> _____
Responsabile del procedimento	CARDINALI FRANCA	_____ <i>firma elettronica</i> _____
Responsabile dell' Area		_____
Direttore	LO FAZIO AURELIO	_____ <i>firma digitale</i> _____

Firma di Concerto

**Oggetto: D.Lgs 81/2008 art. 26** - Approvazione dell'aggiornamento dello schema di "Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza per la cooperazione ed il coordinamento", e di tutti gli allegati ad esso connessi.

#### IL DATORE DI LAVORO

- VISTA la Legge statutaria della Regione Lazio 11 novembre 2004, n. 1, ed in particolare l'art. 24 che sancisce la piena autonomia funzionale e contabile del Consiglio Regionale;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale);
- VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 29 gennaio 2003, n. 3, "Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale";
- VISTA la determinazione n. 107 del 2.9.2021 "Istituzione delle aree presso il Consiglio regionale del Lazio. Revoca determinazione 22 gennaio 2019, n. 54 e successive modifiche;
- VISTA la determinazione n. 113 dell'8.9.2021 "Rimodulazione delle sezioni già esistenti istituite con determinazione n. 192 del 12.3.2019 nell'ambito delle aree e degli uffici del servizio Amministrativo";
- VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale);
- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche;
- VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023);
- VISTA la deliberazione consiliare 23 dicembre 2020, n. 15 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2021-2023);
- VISTA la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 4 gennaio 2021, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2021-2023. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa);
- VISTA la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 4 gennaio 2021, n. 2 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese");
- VISTA la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 11 gennaio 2021, n. 3 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Lazio 2021-2023. Assegnazione dei capitoli di spesa ai Servizi del Consiglio regionale ai sensi della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26);
- VISTO il D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

- CONSIDERATO che il Direttore del Servizio Amministrativo, Dott. Aurelio Lo Fazio, svolge anche *“le funzioni di datore di lavoro relativamente ad ogni aspetto e adempimento previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro”* (allegato A bis *“Competenze della segreteria generale e dei servizi”*, punto 4, lettera e) del Regolamento di organizzazione);
- CONSIDERATO che secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08 all’art. 26, il Datore di Lavoro è tenuto ad adottare ed ad aggiornare il documento unico dei rischi da interferenza con il quale sono valutati i rischi e nel quale sono indicate le misure adottate per eliminare - o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo - i rischi da interferenze fra le attività affidate ad appaltatori e lavoratori autonomi e loro eventuali subcontraenti, e le attività svolte nello stesso luogo di lavoro dal committente. Tale documento, inoltre, attesta l’avvenuta informazione nei confronti degli operatori economici affidatari circa i rischi specifici esistenti nell’ambiente in cui gli stessi dovranno operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.
- TENUTO CONTO che in ottemperanza dell’art. 26 del sopraccitato decreto, devono, altresì, essere predisposte le misure per la cooperazione e il coordinamento per la sicurezza e la salute dei lavoratori, quando siano affidati lavori, servizi o forniture ad imprese o a lavoratori autonomi all’interno dell’impresa del committente;
- CONSIDERATA l’esigenza di gestire l’emergenza da agente biologico coronavirus e di effettuare la valutazione dei rischi specifici esistenti nell’ambiente di lavoro e dei rischi da interferenze tra l’attività svolta nella sede e quella delle Imprese appaltatrici nella fase dell’emergenza sanitaria;
- VISTA la necessità di attuare misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19, per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid -19 negli ambienti di lavoro;
- CONSIDERATO che il Datore di lavoro ha provveduto ad aggiornare, altresì, un documento denominato *“Emergenza covid-19, relazione sulle misure di sicurezza della sede del Consiglio Regionale del Lazio”*, nel quale vengono riportate le misure di sicurezza che si intendono adottare per la sede del Consiglio Regionale del Lazio, al fine di garantire il distanziamento interpersonale perseguito dalle varie disposizioni/ordinanze/linee guida emanate per il contrasto alla diffusione del virus, approvato con Determinazione Dirigenziale n. A00806 del 17.12.2021;
- CONSIDERATO che il nuovo schema di documento dovrà recepire tutte le modifiche apportate con la determinazione dirigenziale n. A00806 del 17.12.2021 compreso il documento denominato *“Emergenza covid-19, relazione sulle misure di sicurezza della sede del Consiglio Regionale del Lazio”*, che dovrà costituire un allegato per la parte relativa al rischio biologico con particolare riferimento al virus COVID-19;
- CONSIDERATO che il Responsabile di ogni appalto dovrà provvedere, previa convocazione della riunione e redazione di apposito verbale per la cooperazione e il coordinamento per la sicurezza e la salute dei lavoratori, alla consegna del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza debitamente compilato e sottoscritto dalle parti, alle aziende esecutrici di lavori, servizi e forniture all’interno delle sedi del Consiglio regionale del Lazio, che rientrino nelle fattispecie di cui all’art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e che i medesimi Documenti dovranno essere, altresì, inviati all’Ufficio Qualità e Sicurezza sui luoghi di lavoro;

;

Per quanto sopra espresso,

### **D E T E R M I N A**

di approvare l'aggiornamento dello schema del "Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza per la cooperazione ed il coordinamento", con le modifiche approvate con la Determinazione Dirigenziale n. A00806 del 17.12.2021, compreso il documento denominato "*Emergenza Covid-19, Relazione sulle misure di sicurezza della sede del Consiglio Regionale del Lazio*", (aggiornamento dicembre 2021) già allegato al Documento di Valutazione dei Rischi dell'Amministrazione regionale, per la parte relativa al rischio biologico con particolare riferimento al virus COVID-19;

di demandare, ai Responsabili degli appalti in essere, la consegna, previa convocazione della riunione e redazione di apposito verbale per la cooperazione e il coordinamento per la sicurezza e la salute dei lavoratori, del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza debitamente compilato, alle aziende esecutrici di lavori, servizi e forniture all'interno delle sedi del Consiglio regionale del Lazio, che rientrino nelle fattispecie di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008. I medesimi Documenti, debitamente sottoscritti dalle parti, dovranno essere, altresì, inviati all'Ufficio Qualità e Sicurezza sui luoghi di lavoro;

di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale del Consiglio Regionale del Lazio "AT – Provvedimenti" e sulla rete intranet del Consiglio regionale nella sezione "*Personale – Ufficio Qualità e sicurezza sui luoghi di lavoro*".

*Dott. Aurelio Lo Fazio*



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA PER  
LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO**

Roma,

Il Datore di Lavoro: Dott. Aurelio Lo Fazio .....

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione.  
e Protezione dai Rischi: Dott.ssa Franca Cardinali .....

Il Medico Competente: Dott. Carlo Giorgi .....

Per presa visione i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza:

Dott. Ugo Degl'Innocenti .....

Dott. Fabrizio Maria Galeani .....

Sig. Nicola Tranzi .....

Il presente documento si compone di \_\_\_\_ pagine

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

# DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

(art. 26, comma 3 D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Procedura per la valutazione e la gestione delle interferenze nei contratti di appalto, d'opera, o di somministrazione presso il Consiglio regionale del Lazio.

**Oggetto dell'appalto:**

.....

**Durata dei lavori:**

.....

- 1.Introduzione;
- 2.Criteri utilizzati nell'identificazione delle interferenze e nella valutazione dei rischi da esse derivati;
- 3.Modalità d'implementazione e controllo dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuale;
- 4.Sistema di gestione della sicurezza del Consiglio regionale del Lazio;
5. Valutazione dei rischi da interferenza;
6. Sistema di gestione della sicurezza dell'Appaltatore;
7. Oneri e Costi della sicurezza;
8. Coordinamento delle fasi lavorative;
9. Considerazioni finali e conclusioni.

Allegato: *“Emergenza Covid-19, Relazione sulle misure di sicurezza della sede del Consiglio Regionale del Lazio”*, (aggiornamento dicembre 2021)

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

## 1. INTRODUZIONE

Il D. Lgs 81/08 e s.m.i. prevede l'elaborazione, da parte del datore di lavoro committente, di un **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (cd. DUVRI)** che indichi le misure adottate per neutralizzare i rischi da interferenze derivanti da lavori affidati ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda.

L'art. 26, comma 1 lett. b, del decreto legislativo 81/2008 impone al Datore di Lavoro di fornire alle Aziende Appaltatrici o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il comma 3 dello stesso decreto, inoltre, impone al datore di lavoro committente di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un **unico documento di valutazione dei rischi da interferenze (nel seguito denominato DUVRI)** che indichi le misure adottate per eliminare e/o per neutralizzare i rischi da interferenze derivanti da lavori affidati ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda.

Il documento ha lo scopo di:

- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti i lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ridurre, anche per i visitatori, ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell'appalto possano derivare.

Il presente documento, è da considerarsi **“dinamico”**, nel senso che la valutazione dei rischi effettuata dal Committente verrà aggiornata nel caso in cui nel corso di esecuzione del contratto dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurino nuovi potenziali rischi di interferenze.

***L'obbligo di cooperazione imposto dal committente e di conseguenza il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, per effetto dell'esecuzione delle opere o dei servizi appaltati, vanno ad incidere sia sui dipendenti dell'appaltante sia su quelli dell'appaltatore.***

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

## 2. CRITERI UTILIZZATI NELL'IDENTIFICAZIONE DELLE INTERFERENZE E NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ESSE DERIVANTI

### METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE

Preliminarmente alla individuazione e valutazione dei rischi derivanti da interferenze e all'adozione delle relative misure di prevenzione e protezione, sono stati effettuati incontri con il responsabile del contratto, al fine di reperire le informazioni necessarie per identificare le attività previste dal contratto e le possibili interferenze correlate con il loro svolgimento.

Ciascuna attività è stata scomposta in fasi di lavoro e per ciascuna fase sono state raccolte le informazioni necessarie al fine avere una corretta conoscenza delle stesse.

Le informazioni reperite per ogni singola fase, riguardano:

- gli specifici luoghi/aree di lavoro;
- i percorsi e i luoghi di transito impiegati per accedervi;
- i turni e la durata delle lavorazioni;
- i veicoli, le macchine, le attrezzature, le sostanze, i preparati e i materiali utilizzati;
- la presenza contemporanea di personale della società committente e/o di altre imprese appaltatrici/ lavoratori autonomi, pubblico nei medesimi luoghi di lavoro.

La Valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori delle aziende esterne ha richiesto l'analisi dei luoghi di lavoro e delle situazioni in cui i lavoratori delle aziende esterne vengono a trovarsi nello svolgimento delle attività appaltate ed è finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure di prevenzione e di provvedimenti da attuare. Pertanto essa è legata sia al tipo di attività lavorativa svolta nell'ente committente, sia a situazioni determinate quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Pertanto sono stati effettuati dei sopralluoghi conoscitivi presso le aree interessate dall'effettuazione delle attività, al fine di rilevare i fattori di rischio da interferenze eventualmente presenti.

Sulla base delle informazioni contenute nel capitolato di appalto e nel relativo allegato tecnico, integrate con quelle raccolte durante gli incontri e i sopralluoghi, sono stati individuati e valutati i rischi derivanti dalle possibili interferenze e adottate le relative misure di prevenzione e protezione, distinte per ogni fase di attività.

Sono stati considerati **rischi da interferenze**, per i quali è stato predisposto il presente DUVRI:

- derivanti** da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi anche eventualmente operanti per Committenti diversi;
- derivanti** dalla presenza di soggetti terzi presenti sul luogo di lavoro quali, ad esempio, i fruitori dei complessi edilizi all'interno dei quali si svolgono le attività;
- immessi** nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- esistenti** nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore;
- ulteriori** rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;
- derivanti** da modalità di esecuzione particolare, richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Si escludono pertanto i rischi propri dell'attività oggetto dell'appalto, in quanto trattasi di rischi per i quali è obbligo dell'Appaltatore di effettuarne la valutazione e di provvedere



Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio
---------	--	-------------------------------

all'attuazione delle misure necessarie per ridurre o eliminare al minimo tali rischi (Piano Operativo di Sicurezza).

Il documento previsto al punto precedente dovrà essere redatto, se necessario, conformemente a quanto dettato dall'Allegato XV del D. Lgs. 81/2008.

Il presente documento, che contiene le misure minime di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalle diverse ditte e quelle svolte dai lavoratori del Consiglio regionale del Lazio e dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro, viene condiviso in sede di riunione congiunta tra il Gestore del contratto (da parte del Committente) ed il Responsabile delle diverse ditte.

Il Gestore del contratto si impegna ad aggiornare la presente valutazione, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo, che dovessero rendersi necessarie nel corso dell'esecuzione dell'appalto, o se durante l'espletamento dell'attività commissionata si manifestasse la presenza di rischi non identificabili in via preliminare, in relazione ai contratti tipici determinati dal Committente e dall'Appaltatore.

Per le attività di manutenzione straordinaria sarà di volta in volta verificato se sussistano condizioni di interferenza tra le attività programmate della Ditta e quelle di altre ditte presenti o con il personale del Consiglio Regionale del Lazio e con l'utenza.

Di seguito viene illustrata la metodologia utilizzata per la valutazione dei rischi interferenziali, intesi come quei rischi dovuti all'interferenza delle attività in appalto che vengono svolte contemporaneamente da due o più imprese e/o alle attività di pertinenza del Committente e che possano in qualche modo influenzarsi a vicenda.

Alcuni esempi possono essere:

**rischi di investimento**, dovuti a sovrapposizioni di percorsi di veicoli, mezzi di trasporti/sollevamento con passaggi pedonali;

**rischi di esposizione** al rumore/sostanze pericolose, dovuti ad operazioni rumorose/con sostanze pericolose eseguite negli uffici della sede;

**rischio incendio**, dovuto ad operazioni che producono scintille;

**rischio di elettrocuzione** dovuto a lavori da eseguirsi presso elementi in tensione.

I fattori considerati per esprimere la valutazione sono stati pertanto:

- l'entità dell'esposizione al pericolo;
- la possibile gravità del danno conseguente;
- la probabilità del danno stesso.

#### CRITERI SEGUITI

Per effettuare la Valutazione dei Rischi oggetto del presente documento viene utilizzato un metodo semiquantitativo che, in funzione della Probabilità del verificarsi un infortunio, e del Danno prodotto dallo stesso, permette di determinare il valore del Rischio di una attività lavorativa.

L'entità del rischio viene quindi stimata dalla formula:  $R = P \times D$  dove:

R = è la gravità del rischio;

P = è la probabilità o frequenza che un evento avvenga;

D = è l'entità del danno, delle conseguenze connesse a tale evento.

Per ridurre il rischio si può agire quindi su P diminuendo la probabilità che si verifichi l'evento tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza di accadimento del rischio

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

valutato. Oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

### MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

P

4	8	12	16	
3	6	9	12	
2	4	6	8	
1	2	3	4	
	1	2	3	4

D

$$R = P \times D$$

### SCALA DELLA PROBABILITÀ - P

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE/CRITERI
4	altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori</li> <li>• si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili</li> <li>• il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda</li> </ul>
3	probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</li> <li>• è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</li> <li>• il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda</li> </ul>
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</li> <li>• sono noti solo rarissimi episodi già verificati</li> <li>• il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa in azienda</li> </ul>
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</li> <li>• non sono noti episodi già verificatisi</li> <li>• il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</li> </ul>

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

## SCALA DELL'ENTITÀ DEL DANNO -D -

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE/CRITERI
4	gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</li> <li>• esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</li> </ul>
3	grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</li> <li>• esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente irreversibili</li> </ul>
2	di media gravità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</li> <li>• esposizione cronica con effetti reversibili</li> </ul>
1	di lieve gravità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</li> <li>• esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</li> </ul>

Copia

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio
---------	--	-------------------------------

### 3. MODALITÀ D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE

Il presente documento, che contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dall'appaltatore e quelle svolte dai lavoratori della società committente e degli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro, viene condiviso in sede di riunione congiunta con il responsabile del contratto da parte del committente, il responsabile SPP nella fase statica o in caso di stazione appaltante con i responsabili degli appaltatori/subappaltatori e i prestatori d'opera coinvolti ed eventuali altri responsabili e datori di lavoro nei casi specifici. In tale sede questi ultimi si impegnano a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai lavoratori delle ditte che rappresentano. Durante la riunione congiunta, inoltre, dovranno essere individuati, per ciascun soggetto coinvolto nelle attività oggetto dell'appalto (committente, referente per l'esecuzione del contratto, SPP, appaltatore, subappaltatore e altri soggetti cooperanti), coloro che avranno il compito di vigilare e provvedere affinché tali misure siano correttamente applicate (incaricato).

Pertanto il datore di lavoro dell'azienda committente e l'azienda appaltatrice coopereranno all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto. Essi coordineranno, altresì, gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente, anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Preliminarmente alla stipula del contratto e in ogni caso prima del concreto inizio delle attività oggetto dell'appalto, il datore di lavoro dell'azienda committente promuoverà la cooperazione e il coordinamento di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008, mediante la redazione, in contraddittorio con l'azienda appaltatrice, del "**Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento**" presso la sede oggetto dell'appalto stesso. Il verbale, che verrà redatto a cura del Servizio Prevenzione e Protezione, dovrà essere sottoscritto dal datore di lavoro dell'azienda committente, dal responsabile della sede, e dal datore di lavoro dell'azienda appaltatrice. I contenuti del suddetto verbale potranno, in qualsiasi momento, essere integrati con le eventuali ulteriori prescrizioni o procedura di sicurezza (individuate per eliminare o ridurre i rischi da interferenza determinati dalla presenza di altre ditte presso le medesime aree dell'edificio oggetto del presente appalto), contenute in uno o più "**Verballi di coordinamento in corso d'opera**" predisposti dal Servizio Prevenzione e Protezione dell'azienda committente e sottoscritti da tutte le aziende appaltatrici di volta in volta interessate. Il **Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento** e gli eventuali **Verballi di coordinamento in corso d'opera** costituiscono parte integrante del presente DUVRI.

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio
---------	--	-------------------------------

### 3.1 DEFINIZIONI E TERMINI

Ai fini del presente documento si intendono per:

- scelte progettuali ed organizzative:** insieme di scelte effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera/intervento in collaborazione con i responsabili degli uffici competenti, al fine di garantire l'eliminazione o la riduzione al minimo dei rischi di lavoro. Le scelte progettuali sono effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare; le scelte organizzative sono effettuate nel campo della pianificazione temporale e spaziale dei lavori. La pianificazione è, perciò, finalizzata affinché l'opera sia compatibile con la sicurezza e la salute dei lavoratori occupati nella sua realizzazione; quindi è necessario che si realizzi l'interazione fra l'Appaltatore e il Committente per effettuare già a livello progettuale quelle scelte, nel campo delle tecniche e delle tecnologie costruttive, che presentano un livello di rischio inferiore.

Le scelte riguardano anche l'organizzazione del cantiere che svolge un ruolo fondamentale nella definizione del "sistema" sicurezza;
- procedure:** le modalità e le sequenze stabilite per eseguire un determinato lavoro od operazione; per modalità si deve intendere il modo scelto per l'esecuzione della lavorazione, mentre per sequenza la successione delle fasi o sottofasi di lavoro, ovvero fare un'operazione dopo o prima di averne fatta un'altra;
- apprestamenti:** le opere provvisorie necessarie ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in cantiere; sono le opere che è necessario realizzare prima di effettuare le lavorazioni e necessarie per garantire la loro esecuzione in condizioni di sicurezza (ad esempio ponteggi, trabattelli, ponti su cavalletti, impalcati, parapetti, andatoie, passerelle, armature delle pareti degli scavi, gabinetti, locali per lavarsi, spogliatoi, mensa, locali di ricovero e riposo, camere di medicazione, recinzioni di cantiere);
- attrezzature:** l'articolo 69, comma 1, lettera a) del D.Lgs 81/08 definisce attrezzature "qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante i lavori";
- misure preventive e protettive:** gli apprestamenti, le attrezzature, le infrastrutture, i mezzi e servizi di protezione collettiva, atti a prevenire il manifestarsi di situazioni di pericolo, a proteggere i lavoratori da rischio di infortunio ed a tutelare la loro salute;
- prescrizioni operative:** le indicazioni particolari di carattere temporale, comportamentale, organizzativo, tecnico e procedurale, da rispettare durante le fasi critiche del processo di lavoro, in relazione alla complessità dell'opera da realizzare;
- cronoprogramma dei lavori:** programma dei lavori in cui sono indicate, in base alla complessità dell'opera, le lavorazioni, le fasi e le sottofasi di lavoro, la loro sequenza temporale e la loro durata; mediante il cronoprogramma, inoltre, ci si prefigge lo scopo di evitare che il rischio possa transitare da una lavorazione all'altra;

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio
---------	--	-------------------------------

### 3.2 COMPITI IN MATERIA DI SICUREZZA

Qui di seguito si riportano i compiti che il Committente e l'Appaltatore devono svolgere per poter attuare l'art. 26 del D.Lgs. 81/08.

#### Committente

Il Datore di lavoro committente, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) **verifica**, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o con contratto d'opera;

b) **fornisce** agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;

Inoltre, il committente con l'appaltatore deve:

- a) **cooperare** all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) **coordinare** gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente, anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il Datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento sopra citati, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Tale attività del committente non si applica, però, ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

#### Appaltatore

La ditta appaltatrice e/o il lavoratore autonomo è tenuto all'osservanza degli artt. 23, 24 e 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nonché è responsabile dell'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti per la corretta esecuzione dei lavori e delle opere, nessuna esclusa, comprese quelle emanate in corso di vigenza del contratto d'appalto o d'opera.

La ditta appaltatrice e/o il lavoratore autonomo si impegna, in ottemperanza ai disposti di legge, ad informare il Committente sui rischi determinati delle proprie attività e sulle misure di protezione adottate, nonché a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi sul lavoro, gravanti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, ed a rispettare gli obblighi di coordinamento.

Inoltre la ditta appaltatrice e/o il lavoratore autonomo è tenuto ad esporre, per tutto il tempo di permanenza nelle sedi del Consiglio regionale del Lazio, il tesserino di riconoscimento, previsto dalla legge.

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio
---------	--	-------------------------------

L'Appaltatore dovrà comunicare al Committente, tempestivamente, ogni variazione di interesse all'appalto (elenco non esaustivo):

- **modifiche dell'elenco del personale utilizzato;**
- **modifiche dell'elenco delle attrezzature utilizzate;**
- **modifiche dei dati aziendali e della Visura Camerale;**
- **modifiche dei lavori che comportano aggiunta di rischi per la sicurezza e l'ambiente.**

In linea generale, i progettisti dei luoghi o posti di lavoro e degli impianti devono rispettare i principi generali di prevenzione in materia di sicurezza e di salute al momento delle scelte progettuali e tecniche e devono scegliere macchine, nonché dispositivi di protezione, rispondenti ai requisiti essenziali di sicurezza previsti nelle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di macchine, di attrezzature di lavoro e di impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di sicurezza. Chiunque concede in locazione finanziaria beni assoggettati a forme di certificazioni o di omologazione obbligatoria è tenuto a che gli stessi siano accompagnati dalle previste certificazioni o dagli altri documenti previsti dalla legge.

Gli installatori e montatori di impianti, macchine o altri mezzi tecnici devono attenersi alle norme di sicurezza e di igiene del lavoro, nonché alle istruzioni fornite dai rispettivi fabbricanti dei macchinari e degli altri mezzi tecnici per la parte di loro competenza.

### **3.3 RIUNIONE DI COORDINAMENTO**

In caso si rendesse necessario, durante lo svolgimento delle attività oggetto di appalto si procederà allo svolgimento di riunioni di coordinamento, debitamente verbalizzate.

### **3.4 RISCHI NELL'AMBIENTE DI LAVORO**

Il Consiglio regionale del Lazio fornisce all'Appaltatore dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinato ad operare. Successivamente sono illustrate le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività lavorative.

### **3.5 ORGANIZZAZIONE DEL LUOGO DI LAVORO**

Nell'ambiente di lavoro il personale deve tenere un comportamento corretto ed adeguato. Deve astenersi in modo assoluto da qualsiasi condotta od atto che possa arrecare danno ad altri lavoratori od intralcio al regolare svolgimento dei lavori nei vari reparti operativi della Committente.

I lavoratori non devono allontanarsi dal proprio posto di lavoro o dalla zona loro assegnata dai propri responsabili, senza un giustificato motivo. La consumazione dei pasti deve svolgersi esclusivamente nei locali appositamente predisposti. È vietato assumere bevande alcoliche.

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio
---------	--	-------------------------------

### Accesso alla sede del Consiglio regionale del Lazio

L'accesso alla sede da parte delle maestranze dell'Appaltatore, al fine di svolgere le attività oggetto del relativo appalto, sarà consentito unicamente a condizione che:

- risultino dotate di attrezzature conformi ai requisiti stabiliti dalle vigenti norme di sicurezza;
- risultino equipaggiate dei dispositivi di protezione individuale necessari a garantirne la sicurezza e tutelarne la salute in conformità con quanto riportato nel proprio piano di lavoro;
- siano rispettate le modalità di accesso indicate dal Consiglio regionale.

L'appaltatore si impegnerà, inoltre, ad assicurare che tutto il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice sia munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

L'Appaltatore deve eseguire i lavori oggetto dell'appalto, compresi quelli di constatazione, esclusivamente mediante impiego di personale, macchinari e attrezzature propri e sotto la propria direzione dei lavori fatta salvo la possibilità di subappaltare parte dei lavori qualora autorizzato dal Committente.

### Aree concesse in uso alla ditta appaltatrice

Nelle aree concesse in uso all'impresa per l'esecuzione e/o predisposizione dei lavori, il deposito di materiali o per altre esigenze, la medesima ne assume la piena ed esclusiva responsabilità. In particolare, l'assuntore è responsabile di ogni attività ivi svolta e della idoneità dei mezzi impiegati. L'assuntore è inoltre responsabile degli adempimenti di legge (denunce, verifiche, ecc...) relative ai propri mezzi, strutture ed installazioni. Le attività svolte, gli impianti installati ed i materiali introdotti dall'assuntore devono essere compatibili con strutture, impianti e situazioni preesistenti.

### Macchine, mezzi ed attrezzature

L'operatore non deve operare con macchine e mezzi di lavoro di proprietà del Committente senza preventiva autorizzazione scritta.

### Zone di intervento

Sede: Consiglio regionale del Lazio, via della Pisana, 1301 – Roma e tutte le altre sedi esterne, che fanno capo al Consiglio regionale del Lazio. Sono oggetto di intervento tutti gli uffici all'interno del sito, in particolare: .....

### Aree utilizzabili dall'appaltatore

Oltre alle zone oggetto di intervento, l'appaltatore potrà utilizzare i corridoi all'interno degli edifici per raggiungere i servizi igienici più vicini, rispettando la segnaletica orizzontale e verticale presente all'interno della sede.

Inoltre potrà circolare nei piazzali e nelle strade interne, sia a piedi che con i mezzi autorizzati, avendo cura di osservare strettamente le norme del Codice della strada e di



Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

quelle interne richiamate da apposita segnaletica. La velocità deve essere comunque moderata, procedendo con la massima prudenza.

Potrà poi accedere al locale mensa, al bar e relativi servizi igienici, seguendo i passaggi pedonali indicati e rispettando la segnaletica.

#### **Aree non utilizzabili**

La ditta appaltatrice non potrà accedere ad alcuna area al di fuori di quelle espressamente indicate in precedenza, senza previa autorizzazione da parte del Committente.

Copia

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

#### 4. SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

##### Informazioni generali sulle attività svolte dal Committente

All'interno delle sedi istituzionali viene svolta attività politico-amministrativa.

I principali rischi specifici sono, fondamentalmente, per la sicurezza, rischi di natura infortunistica responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche, più o meno gravi, in conseguenza di un impatto traumatico di varia natura: meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc; nel seguito del documento sarà riportata la descrizione dei rischi maggiormente probabili.

Gli orari di lavoro sono stabiliti, di norma, dalle 7,30 alle 20,00, dal lunedì al venerdì; per particolari esigenze connesse alle attività istituzionali è possibile prevedere occasionalmente, la presenza di lavoratori anche nella giornata del sabato, secondo il medesimo orario.

Mediamente sono presenti in sede circa 400 lavoratori.

La viabilità carrabile consente di accedere, dall'esterno, all'area interna del comprensorio nel quale è situata la sede; all'interno del medesimo sono ricavati i parcheggi per i lavoratori e i visitatori; i percorsi pedonali consentono quindi di raggiungere i luoghi di lavoro interessati dall'appalto.

<b>Generalità dell'Ente</b>	
<b>Ragione sociale</b>	Consiglio Regionale del Lazio
<b>Sede legale</b>	Via della Pisana n. 1301 – Roma.
<b>Sede oggetto dell'attività contrattuale</b>	
<b>Recapiti telefonici, e-mail</b>	0665931
<b>Codice fiscale – P. Iva</b>	80143490581
<b>Codice Ateco</b>	

<b>Figure aziendali referenti per il contratto</b>	
<b>Direttore / Dirigente Committente</b>	
<b>Referente per l'appalto</b>	
<b>Ufficio contratti (telefono, e-mail)</b>	
<b>Funzioni aziendali in materia di prevenzione rischi sui luoghi di lavoro oggetto del contratto</b>	RSPP Dott.ssa Cardinali Franca
<b>Datore di Lavoro</b>	Dott. Aurelio Lo Fazio
<b>Delegato del DL</b>	Dott.

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

<b>RSPP</b>	Dott.ssa Franca Cardinali
<b>Medico competente</b>	Dott. Carlo Giorgi
<b>RLS</b>	Dott. Ugo Degl'Innocenti Dott. Fabrizio Maria Galeani Sig. Nicola Tranzi
<b>Addetti primo soccorso</b>	v. Piano delle emergenze (allegato)
<b>Addetti antincendio</b>	v. Piano delle emergenze (allegato)

<b>Aree di lavoro, fasi di lavoro, rischi specifici e coordinamento</b>	
Ad esempio :Atrio, ingresso, corridoio	Palazzina...
Ad esempio :Cucina, sala mensa	Palazzina
Ad esempio: Archivio	Palazzina
Ad esempio: Servizi igienici	Palazzina
<b>Fase 1</b>	
<b>Fase 2</b>	
<b>Fase 3</b>	

**Rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro e incidenti sulle attività oggetto dell'appalto**  
*(tali rischi sono stati valutati e gestiti nell'ambito del DVR aziendale; tuttavia nell'esecuzione degli interventi previsti dal contratto, questi potrebbero rivelarsi tali anche per le imprese appaltatrici)*

**Rischi già presenti nei luoghi di lavoro del Consiglio Regionale del Lazio:**

#### **Deambulazione negli edifici**

È in funzione dei seguenti fattori:

- Possibilità di scivolare a causa della natura e condizioni del suolo calpestabile;
- Possibilità di inciampare per la presenza di sconessioni del suolo calpestabile o per elementi che possono impedire il transito di non facile percezione ( es. cavi , etc);
- La possibilità ad altezza d'uomo di urtare contro, superfici, ostacoli, etc;
- La possibilità che dall'alto, ripiani alti di scaffalature a giorno, corpi illuminanti a soffitto, pannelli di contro soffittature, etc, possano cadere oggetti.

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio
---------	--	-------------------------------

Per il continuo modificarsi delle esigenze dell'ente, che comporta continui spostamenti di personale e sistemazione degli ambienti, possono essere presenti i suddetti rischi.

Nella generalità dei casi, in fase di valutazione, sono stati rilevati rischi irrilevanti, modesti o al massimo accettabili che possono essere superati con una soglia di attenzione normale.

#### **Deambulazione all'esterno degli edifici**

Nei comprensori, data l'elevata presenza di dipendenti e pubblico esterno, dovranno essere rispettate andature di sicurezza (10 Km/H), prestando la massima attenzione alle zone di attraversamento pedonale e ai settori di scarsa visibilità (curve). Andrà sempre rispettata la segnaletica orizzontale e verticale. Dovranno essere parcheggiati i veicoli nelle apposite aree e comunque mai nei settori d'emergenza, tecnici, uscite, attacchi VVF, aree per diversamente abili e quanto possa pregiudicare la sicurezza propria e altrui.

Ai varchi possono essere presenti cancelli, sbarre automatiche, a cui prestare la massima attenzione, i pedoni dovranno passare sul lato pedonale e mai attraverso il cancello o sbarra automatica, con i mezzi attendere la completa apertura della sbarra o del cancello, dopo essere stati preventivamente autorizzati dal personale di guardiania.

#### **Igiene ambientale**

Tiene conto di parametri quali:

- Luminosità;
- livello di rumore;
- microclima;
- ergonomia.

Questi possono assumere rilievo per chi, in un determinato ambiente, presta la sua attività in maniera continuativa.

#### **Illuminazione**

L'illuminazione interna degli uffici è più che sufficiente, sia per una normale deambulazione, che per le prestazioni lavorative.

#### **Elettrico**

Nella valutazione del rischio elettrico si prendono in considerazione l'impianto elettrico vero e proprio, le connessioni e le apparecchiature collegate, nonché tutti gli altri impianti, come riscaldamento/condizionamento, telefonici, di sicurezza ecc..

Gli impianti di cui sopra sono conformi alla normativa vigente verificati/manutenuti secondo le indicazioni di legge.

Potrebbero essere rilevati dei rischi residui dovuti all'uso improprio in termini di rispetto della potenza di assorbimento; a tal proposito dovranno essere effettuate le necessarie verifiche sulle caratteristiche elettriche degli utilizzatori prima della loro installazione

Le anomalie di cui sopra comportano tuttavia un rischio irrilevante, modesto o accettabile, che può essere superato con una soglia di attenzione normale.

#### **Incendio**

In tutti gli edifici dell'ente in genere il rischio è per lo più legato a possibili comportamenti non consoni, quali fumare o usare fiamme libere in ambienti aventi apprezzabili carichi d'incendio per la presenza per lo più di materiale cartaceo.

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

Il rischio, esclusi questi ambienti, rimane di norma basso, in virtù dei vari presidi antincendio (estintori, idranti) presenti.

È perciò importante che in caso di necessità d'impiego di fiamme libere, l'operazione venga preventivamente autorizzata, in particolar modo negli ambienti come i depositi.

L'eventuale materiale combustibile dovrà essere stoccato negli appositi depositi compartimentati.

#### **Attrezzature per la movimentazione delle merci/persone**

Negli ambienti sono presenti degli ascensori di sollevamento a cabina; questi sono utilizzati per il trasporto di persone e merci e in caso di emergenza/necessità (es trasporto di disabili) debbono essere lasciati liberi.

#### **Segnaletica di sicurezza**

E' generalmente completa e a norma, ma sono possibili carenze localizzate, che comunque vengono ripristinate tempestivamente.

In relazione alla configurazione e all'accessibilità dei luoghi di lavoro si rimanda alle planimetrie allegate.

#### **Attività pericolose funzionali all'esecuzione di interventi previsti dal contratto, in relazione alle quali occorre richiedere preventiva autorizzazione della Committenza**

In relazione alle seguenti attività occorre richiedere preventiva autorizzazione della Committenza, nella persona del Delegato del DLC, referente per l'appalto, dott.....:

- Messa fuori servizio e/o interventi sugli impianti elettrici, idraulici, termici, ecc....;
- Accesso ai locali (da specificare) (centrali termiche, elettriche, magazzini ecc.);
- Uso esclusivo o promiscuo di attrezzature del Committente;
- Uso di locali o spazi disponibili (servizi igienici, depositi temporanei ecc...);
- Introduzione e/o deposito di sostanze pericolose;
- Possibilità di esposizione a rischi associati a sostanze chimiche;
- Lavori in altezza;
- Lavori in postazioni remote o isolate.

Le eventuali misure di prevenzione e protezione da adottare, in relazione alle predette attività, dovranno essere esplicitamente verbalizzate in sede di riunione di coordinamento.

#### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI**

1. L'accesso all'interno degli edifici è subordinato all'ottenimento di un'autorizzazione preventiva rilasciata dal responsabile del contratto;
2. Esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro per tutto il tempo di permanenza nell'azienda (ai sensi dell'art. 20, 21 e 26 del D.Lgs. 81/08);
3. Individuare, preventivamente, i percorsi di emergenza e le vie di uscita;
4. In caso di evacuazione attenersi alle procedure dell'azienda committente;
5. Indossare i dispositivi di Protezione Individuale ove siano prescritti e previsti dal proprio DVR;
6. Non ingombrare le vie di fuga con materiali e attrezzature;
7. Non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature;

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio
---------	--	-------------------------------

8. Non operare su macchine, impianti e attrezzature se non autorizzati;
9. Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza (allarme incendio, allarme evacuazione, cicalini dei mezzi e delle macchine, ecc.);
10. Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
11. Divieto di accedere ai reparti e/o servizi interessati ai lavori senza precisa autorizzazione dei Responsabili (in particolare in aree di cantiere temporaneo);
12. Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito e di accedere a zone non interessate ai lavori a Voi commissionati;
13. Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive;
14. A seguito della designazione della ditta assegnataria del contratto di appalto il "DUVRI Statico", presentato in fase di gara, potrà essere integrato, con nuove misure di prevenzione risultanti dalla riunione di coordinamento e con eventuali soluzioni alternative proposte dalla ditta appaltatrice per la riduzione dei rischi da interferenza; quest'ultimo sarà il "DUVRI Dinamico" che insieme al precedente "DUVRI Statico" dovrà essere allegato al contratto di appalto. Ulteriori integrazioni potranno essere apportate dai i soggetti interessati dall'appalto (Datori di lavoro in collaborazione con il SPP);
15. Eventuali subappalti dovranno essere autorizzati ufficialmente dal Dirigente delegato;
16. Le ditte subappaltatrici ed i soggetti interessati dovranno, partecipare alla riunione di coordinamento, sottoscrivere il DUVRI Statico e condividere il DUVRI dinamico redatto contestualmente alla suddetta riunione;
17. In caso di subappalti in corso d'opera, seguire l'iter descritto nei punti 11 e 12.

#### **Prevenzione incendi e Gestione delle emergenze (vie di fuga e uscite di sicurezza)**

L'Impresa Appaltatrice deve assicurare che il proprio personale: preventivamente prenda visione della planimetria dei locali ed in ogni caso dell'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza; mantenga i corridoi e le vie di fuga costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone e di mezzi in caso di emergenza; in particolare deve garantire che non sia presente materiale combustibile e infiammabile, o comunque pericoloso; prenda visione della posizione dei presidi di emergenza; si attenga alle disposizioni del Committente in caso di emergenza.

Il Committente tramite il Referente di Sede (Responsabile dell'Immobile) assicura: la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), le istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione dei membri componenti la squadra di emergenza del Committente (addetti all'emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua etc.

#### **Procedura da adottare in caso di emergenza**

Lo scopo della presente sezione è quello di fornire al personale esterno presente nei locali della Committente, le norme di comportamento da osservare nei casi di emergenza.

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

Per Emergenza si intende qualsiasi situazione anomala che ha provocato, sta provocando, potrebbe provocare grave danno quali ad esempio: incendio, esplosione, infortunio, malore, mancanza di energia elettrica, ecc..

Copia

<b>Emergenza</b>	<b>INCENDIO ED EVACUAZIONE</b>
Misure di Prevenzione e	All'interno della struttura è previsto un adeguato numero di estintori/presidi antincendio posti in posizione nota.

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio
---------	--	-------------------------------

Protezione	In sede di sopralluogo congiunto verranno illustrate le posizioni degli apprestamenti antincendio presenti nell'area, le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessità. Si informa tuttavia che, a fronte di un evento, occorre chiamare il numero di emergenza interno/attivare le procedure d'emergenza, per una situazione grave o in caso non sia possibile attuare le procedure d'emergenza, chiamare il numero
Vostro comportamento di sicurezza	<p>SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Dott. Aurelio Lo Fazio (DL) 2157</p> <p>Dott.ssa Franca Cardinali (RSPP) 2119</p> <p>Sig.ra Daniela Rueca 2690</p> <p><b>Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza</b> Dott. Ugo Degl'Innocenti 6119 Dott. Fabrizio Maria Galeani 7234 Sig. Nicola Tranzi 2370</p> <p><b>Medico Competente: Dott. Carlo Giorgi 2119</b></p> <p>... e il fuoco solo se adeguatamente antincendio specifici e operando via di fuga). ... re, se presente, la finestra ed uscite ... nze/procedure d'emergenza e fate ... ei locali attigui, evacuate dalla zona ... o di ritrovo, il tutto senza perdere</p> <p><b>... comunque avvisate le squadre di emergenza attraverso il centralino per le emergenze (vedi procedure allegate.)</b></p> <p><b>Inoltre se possibile</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Togliete la corrente dal quadro elettrico di zona azionando l'interruttore generale;</li> <li>- Comunicare ai soccorsi eventuali zone con persone intrappolate;</li> <li>- Al punto di ritrovo, verificate la presenza dei colleghi e riferite eventuali smarrimenti di persone;</li> <li>- Attendete l'arrivo dei pompieri, spiegate l'evento mettendosi a disposizione per ogni chiarimento;</li> <li>- Non riprendere il lavoro senza autorizzazione dei VV.FF..</li> </ul>
	<b>PRONTO SOCCORSO</b>
Misure di Prevenzione e Protezione	L'Appaltatrice deve dotare il proprio personale distaccato di un pacchetto di medicazione e di un sistema di comunicazione da utilizzare in emergenza come disposto dal DM 388/03.
Vostro comportamento di sicurezza	<p>Qualora Vi trovaste nella necessità di un intervento di Pronto Soccorso, chiamare la squadra di emergenza attraverso il n° apposito (vedi procedure allegate); intervenite solo se ne avete la possibilità e se siete in possesso della qualifica di addetto al Pronto Soccorso secondo il DM 388/03.</p> <p>Utilizzate i presidi sanitari presenti nella cassetta di pronto soccorso o nel pacchetto di medicazione in dotazione solo se autorizzati e in possesso delle capacità.</p> <p>Si informa tuttavia che, a fronte di un evento grave, è necessario chiamare il <b>112</b> e <b>seguire le disposizioni impartite, assistendo la persona infortunata e comunque avvisare le squadre di emergenza attraverso il centralino per le emergenze.</b></p> <p><b><u>È presente un defibrillatore DAE nel corridoio centrale il cui utilizzo è possibile per il solo personale formato.</u></b></p>

## ORGANIGRAMMA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE





Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

## 5. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Si può ipotizzare che vi siano contratti di appalto dove i rischi interferenziali siano nulli, o dove si verifichi un contatto rischioso.

Conseguentemente le misure da intraprendere per ridurre tali rischi potranno essere a costo zero oppure onerose e, in tal caso, dovrà essere compilato il quadro inerente la determinazione dei costi per la sicurezza.

I vari operatori economici presenti, in base alle proprie valutazioni, possono (e debbono) sempre segnalare una attività interferente e pericolosa e richiedere alla Committenza una modifica al DUVRI.

### INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA *SPECIFICI E INDOTTI*

Per le fasi di lavoro esaminate il Committente, oltre ai rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro (di cui alla pag. 12) individua a questo punto, in collaborazione con l'impresa ....., la presenza di rischi indotti dall'operatore economico, per gli interventi previsti nel contratto di appalto

SCHEMA IDENTIFICATIVA DELL'APPALTO/OPERA	
Impresa appaltatrice/prestatore d'opera (ragione sociale)	
Ragione Sociale	
Sede legale	
Partita IVA/C.F.	
Posizione CCIAA	
Settore Ateco	
Posizione Inps	
Posizione Inail	
N°. Polizza RCO/RCT	
Posizione cassa edile (se pertinente)	
CCNL applicato ai lavoratori	
Attività oggetto dell'appalto	

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

<b>Luoghi oggetto delle attività</b>	
<b>Interventi previsti</b>	
<b>Attività che comportano cooperazione e soggetti coinvolti</b>	
<b>Personale genericamente presente nei luoghi di azione</b>	
<b>Rischi indotti (ad esempio)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Movimentazione macchinari e/o attrezzature</li> <li>• Organi meccanici in movimento</li> <li>• Sversamenti pericolosi</li> <li>• Proiezione di schegge, getti e schizzi</li> <li>• Rumori/vibrazioni</li> <li>• Radiazioni ottiche artificiali</li> <li>• Agenti chimici pericolosi</li> <li>• Agenti cancerogeni mutageni</li> <li>• Agenti biologici</li> <li>• Emissione incontrollata da impianti</li> <li>• Intralcio alle vie di fuga: le attività potrebbero comportare ostruzione, anche temporanea, delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza</li> <li>• Altro.....</li> </ul>

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

Si individuano, in questa sede, le sovrapposizioni di più attività nello stesso ambiente di lavoro; l'individuazione si esegue secondo l'ambito temporale settimanale e mensile.

#### Ambito di interferenza temporale – giornaliero

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Committente																								
Altri Enti Società Presenti nello stabile																								
Impresa appaltatrice																								
Visitatori																								
Altre imprese appaltatrici																								

#### Ambito di interferenza temporale – settimanale

	L	Ma	Me	G	V
Committente					
Altri Enti Società Presenti nello stabile					
Impresa appaltatrice					
Visitatori					
Altre imprese appaltatrici					

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio
---------	--	-------------------------------

## VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA *STANDARD*

Di seguito viene illustrata la metodologia utilizzata per la valutazione dei rischi interferenziali, intesi come quei rischi dovuti all'interferenza delle attività in appalto che vengono svolte contemporaneamente da due o più imprese e/o alle attività di pertinenza del Committente e che possano in qualche modo influenzarsi a vicenda.

Alcuni esempi possono essere:

- **rischi di investimento**, dovuti a sovrapposizioni di percorsi di veicoli, mezzi di trasporti/sollevamento con passaggi pedonali;
- **rischi di esposizione** al rumore/sostanze pericolose, dovuti ad operazioni rumorose/con sostanze pericolose eseguite negli uffici della sede;
- **rischio incendio**, dovuto ad operazioni che producono scintille;
- **rischio di elettrocuzione** dovuto a lavori da eseguirsi presso elementi in tensione;

I fattori considerati per esprimere la valutazione sono stati pertanto:

- l'entità dell'esposizione al pericolo;
- la possibile gravità del danno conseguente;
- la probabilità del danno stesso.

A seguito di quanto emerso dalle risultanze delle due fasi precedenti (specifici e indotti) si può dedurre che, analizzate le modalità di esecuzione degli interventi previsti per l'esecuzione dell'appalto, nelle varie fasi operative, individuati i rischi **specifici** della sede che potrebbero rivelarsi tali per gli operatori economici e quelli **indotti** a terzi, esaminata la reale possibilità di sovrapposizione o di contatto tra più attività presenti nello stesso ambiente di lavoro durante il medesimo arco temporale, è stato rilevato che le interferenze tra le attività dell'Ente e quelle dell'impresa ..... sono da considerarsi:

a contatto rischioso per cui è indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare e i relativi costi per la sicurezza, che non saranno soggetti a ribasso d'asta

a contatto non rischioso per cui è necessario che i lavoratori delle imprese appaltatrici osservino tutte le procedure indicate nel presente documento.

**Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dall'operatore economico aggiudicatario.**

Si riportano di seguito i rischi da interferenza standard rilevanti ai fini della sicurezza tra i dipendenti del Consiglio Regionale del Lazio e le ditte appaltatrici valutati con i relativi livelli di rischio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

**INSTALLAZIONE/MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI –IDRICI – RISCALDAMENTO/CONDIZIONAMENTO – SPECIALI (TELEFONICI, DI SICUREZZA, ANTICENDIO ECC...)**

Verifica e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti elettrici, di rete e degli impianti meccanici, ecc., quali:

- Quadri elettrici;
- Linee elettriche;
- Prese elettriche;
- Interruttori;
- Apparati attivi di rete (router, switch, access point, etc...);
- Centraline e controlli remoti;
- Punti luce;
- Tubazioni idriche;
- Lavori di illuminazione funzionale esterna per efficientamento energetico;
- Manutenzione centrale termica;
- Manutenzione impianti antincendio.

**Rischi da interferenza per il personale del Consiglio si riscontrano nella:**

- presenza di impianti elettrici BT, MT (quadri elettrici, cavi, e dispositivi elettrici in genere), da considerarsi sempre in tensione;
- presenza di impianti di estinzione incendi;
- linee elettriche in tensione nel sottosuolo;
- movimentazioni di materiali in altezza, che espongono a rischi di caduta di materiali dall'alto (sostituzione lampade etc.);
- presenza di sconessioni e/o aperture nel pavimento che potrebbero comportare rischi di inciampo per il personale;
- presenza, a terra, di cavi di alimentazione degli attrezzi che potrebbero comportare rischi di inciampo per il personale;
- situazioni microclimatiche critiche (per temperatura, polvere, fumi, umidità o altro) in cui potrebbe venirsi a trovare il personale dell'Appaltatore;
- condizioni climatiche avverse, per le lavorazioni all'esterno;
- rischio vibrazioni: non sono evidenti esposizioni significative;
- rischio chimico: non sono evidenti esposizioni significative;
- rischio rumore proveniente dall'utilizzo continuativo di attrezzature rumorose;
- produzione polvere;
- rischio da taglio per la custodia di attrezzi;
- mancanza ricambio aria per fermo impianto;
- utilizzo di fiamme libere;
- contatto con tubazioni, fiamme, gas ustionanti;
- scivolamenti dovuti a perdita d'acqua.

Per il raggiungimento di zone poste in altezza sono presenti:

- scala a pioli, di altezza superiore a 2 m, vincolata a struttura portante, utilizzata per raggiungimento della postazione in cui effettuare l'intervento (impianti, luoghi di lavoro in quota).

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio
---------	--	-------------------------------

**PULIZIA LOCALI/RACCOLTA DIFFERENZIATA/SMALTIMENTO RIFIUTI/MANUTENZIONE TENDE/MANUTENZIONE EDILE**

La pulizia dei locali comprende:

- Lavori di lavaggio e disinfezione delle UTA e canalizzazioni;
- Servizio di disinfestazione e derattizzazione;
- Servizio di igienizzazione apparecchiature elettroniche ed informatiche;
- Pulizie, guardaroba, isola ecologica e prestazioni accessorie;
- Servizio di pulizia e servizi accessori nella sede e negli uffici;
- Spolveratura di tutte le superfici orizzontali;
- Raccolta ed asportazione dei rifiuti e relativi sacchetti di immondizia;
- Pulitura di vetri di porte e di finestre oltre alle eventuali vetrate;
- Pulitura degli impianti igienici, degli spogliatoi e degli uffici;
- Lavaggio dei pavimenti di calpestio;
- smontaggio e rimontaggio tende.

La manutenzione edile prevede:

- l'ancoraggio di attrezzature quali trabattelli, pavimentazioni sopraelevate;
- utilizzo di attrezzature taglienti e rumorose;
- utilizzo sostanze chimiche e infiammabili.

**Rischi da interferenza per il personale del Consiglio si riscontrano nella:**

- elettrocuzione;
- caduta da scale, sgabelli ecc...;
- caduta di materiale dall'alto;
- cadute per inciampo o scivolamento con conseguente urto contro elementi di arredo;
- rischio chimico: possibile esposizione per uso di vernici, solventi, additivi;
- rischio biologico per possibile contatto con rifiuti sanitari;
- condizioni climatiche avverse, per le lavorazioni all'esterno;
- microclima all'interno dei locali (temperatura, umidità, ecc.);
- presenza di sconessioni e/o aperture nel pavimento che potrebbero comportare rischi di inciampo per il personale;
- presenza, a terra, di cavi di alimentazione degli attrezzi che potrebbero comportare rischi di inciampo per il personale;
- ribaltamento/caduta dei carichi durante il trasporto anche con mezzi a spinta manuale;
- carichi sospesi nelle zone adibite a cantiere;
- rischio rumore proveniente dall'utilizzo continuativo di attrezzature rumorose;
- produzione polvere e/o di polveri provocate da demolizioni di opere murarie e di preparazione delle malte;
- circolazione di automezzi e di macchine da lavoro nel cantiere e/o zone adiacenti;
- rischio da taglio per la custodia di attrezzi.

**MONTAGGIO ARREDI/FACCHINAGGIO/INSTALLAZIONE MANUTENZIONE DI MACCHINARE E ATTREZZATURE**

Tali lavorazioni prevedono:

- Trasporto carichi;
- Utilizzo attrezzi taglienti o appuntiti;
- Sollevamenti carichi;
- Ancoraggio delle scaffalature;
- Tiro/spinta carrelli;
- Aereazione ambienti;
- Utilizzo toner per stampanti e/o fotocopiatrici.

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio
---------	--	-------------------------------

**Rischi da interferenza per il personale del Consiglio si riscontrano nella:**

- ribaltamento/caduta dei carichi durante il trasporto con transpallet elettrici o anche con mezzi a spinta manuale;
- rischio da utilizzo di impianti elevatori;
- tiro in altro mediante mezzi di sollevamento;
- rischio da inciampo/cadute causate dalla presenza di scarti di imballaggi;
- rischio da inciampo per la presenza di cavi elettrici;
- produzione polvere;
- caduta di materiale dall'alto;
- rischio da taglio per la custodia di attrezzi.

**SERVIZIO MENSA, BAR, BOUVETTE**

Tale attività prevede:

- Utilizzo sostanze (detergenti e detersivi) liquide e scivolose;
- Utilizzo attrezzature e macchinari elettrici;
- Approvvigionamento e consegna materiali e attrezzature da lavoro.

**Rischi da interferenza per il personale del Consiglio si riscontrano nella:**

- rischio di caduta per pavimenti resi scivolosi da fuoriuscita di liquidi o materiali della cucina;
- rischi legati all'uso di attrezzature da cucina (coltelli, frullatori, ecc..)
- uso improprio degli impianti elettrici: sovraccarichi, possibilità di corto circuiti, incendio e black-out;
- urti/schiacciamenti da utilizzo attrezzature;
- transito veicoli;
- trasporto carichi;
- utilizzo sostanze infiammabili e facilmente combustibili.

**RESOCONTAZIONE SEDUTE CONSILIARI**

Tale attività prevede:

- Utilizzo apparecchiature elettriche/tecnologiche.

**Rischi da interferenza per il personale del Consiglio si riscontrano nella:**

- rischio elettrico per posizionamento a parete di prese multiple;
- presenza, a terra, di cavi di alimentazione degli attrezzi che potrebbero comportare rischi di inciampo per il personale;
- incendio per comportamenti contrari al divieto di fumo.

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

### **PRESIDIO PORTINERIE**

Tale attività prevede:

- Personale autorizzato al possesso di armi da fuoco;
- Personale addetto al riconoscimento di dipendenti e visitatori.

### **Rischi da interferenza per il personale del Consiglio si riscontrano nella:**

- custodia delle armi in zone protette e sulla persona con il dispositivo di sicurezza inserito;
- riconoscibilità del personale che, durante la permanenza in servizio, deve indossare la divisa prevista con il tesserino su cui è indicata la società di appartenenza e il numero di matricola.

### **MANUTENZIONE AREE VERDI/SCALE/MARCIAPIEDI**

Tali lavorazioni prevedono:

- Operazioni di innaffiatura/potatura;
- Spargimento accidentale di prodotti;
- Utilizzo di scale, trabattelli, utensili taglienti e appuntiti;

### **Rischi da interferenza per il personale del Consiglio si riscontrano nella:**

- caduta dall'alto di materiali o attrezzi da lavoro;
- scivolamenti causati da versamenti d'acqua o altri materiali liquidi;
- impiego sostanze chimiche (fertilizzanti, concimi ecc.);
- produzione rumore.



Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

## 6. SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA DELL'APPALTATORE

Al fine di cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro riguardanti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto, nonché per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, come disposto nell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., l'appaltatore deve dichiarare l'attuazione delle misure di tutela per i lavoratori:

Ragione Sociale	
Sede legale	
Recapiti telefonici, e-mail	
Partita IVA/C.F.	
Posizione CCIAA	
Settore Ateco	
Posizione Inps	
Posizione Inail	
N°. Polizza RCO/RCT	
Posizione cassa edile (se pertinente)	
CCNL applicato ai lavoratori	

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

### SEZIONE RELATIVA ALLA ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA

In adempimento con quanto prescritto dal D.lgs. 81/08 e s.m.i. in relazione al miglioramento delle condizioni di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro l'appaltatore dichiara che ai fini della sicurezza sono state individuate le seguenti figure:	
Legale rappresentante	
Datore di lavoro	
Procuratore Speciale alla Sicurezza	
RSPP	
Elenco dei preposti sempre presenti nel corso dell'esecuzione delle attività lavorative	tel.
ASPP	tel.
RLS	tel.
Medico competente	
Referente delegato per le attività appaltate	
Elenco addetti all'emergenza (primo soccorso e antincendio) (vedi sotto)	
In riferimento ai lavori in oggetto, si elencano di seguito i nominativi dei lavoratori che intende impegnare, elenco nominativo completo della mansione, dell'incarico specifico in materia di sicurezza sul lavoro e degli eventuali titoli formativi acquisiti ai fini della sicurezza, con particolare riferimento ai lavoratori formati per intervenire attivamente nell'emergenza antincendio e nel primo soccorso	

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

**SEZIONE RELATIVA ELENCO LAVORATORI PRESSO LA SEDE DELL'APPALTANTE**

NOMINATIVO	MANSIONE	INCARICO AI FINI DELLA SICUREZZA	FORMAZIONE

(L'operatore economico deve fornire al committente, prima della stipula del contratto, informazioni generali fornendo notizie inerenti le attività che saranno svolte nel corso dell'affidamento, dando indicazioni circa:

le fasi di lavoro, indicando eventuali specificità legate allo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto inerenti, ad esempio particolari modalità di carico e scarico materiali;

l'eventuale richiesta del subappalto;

le modalità di intervento sulle aree di lavoro e sugli impianti tecnologici del Committente;

le attività particolari per le quali è necessario richiedere una autorizzazione preventiva al Committente;

gli aspetti inerenti la propria organizzazione del lavoro orari, turni ecc.;

la tipologia di macchinari ed attrezzature che intende utilizzare negli ambienti oggetto dell'appalto;

la necessità di particolari di cui abbisogna (spogliatoi, depositi);

la necessità di particolari forniture per le attività da svolgere (allacci idrici dedicati ecc.);

le eventuali sostanze tossiche che intende utilizzare)

La scrivente Impresa, in riferimento alle attività oggetto dell'appalto, rende noto che:

- necessita di accedere presso i luoghi di lavoro con ....(specificare automezzo, targato.....)

automezzi:

- macchine/attrezzature
- carrello elevatore
- transpallet

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

- necessita di un locale, anche con accesso temporaneo, per uso spogliatoio e deposito
- prevede di adoperare per le attività previste dall'appalto, i seguenti prodotti/sostanze pericolose ad esempio (si allegano le schede tecniche):
  - cancerogeni/mutageni
  - molto tossici
  - tossici
  - corrosivi
  - nocivi
  - irritanti o sensibilizzanti
- infiammabili:
  - gas
  - liquidi
- carico d'incendio
  - esplosivi
  - combustenti
  - fiamme libere

Prevede di adoperare la seguente attrezzatura, il seguente materiale (di tipo elettrico e manuale) ad esempio:

- Aspirapolvere e aspira liquidi
- Scala professionale
- Carrello attrezzato per pulizie

A seguito della valutazione dei rischi sono stati consegnati ai lavoratori dell'impresa i seguenti DPI:

- Guanti
- Tute
- Mascherine

altro

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Si comunicano, di seguito, i corsi di formazione erogati ai lavoratori che interverranno presso la Vostra sede (indicare nomi e cognomi), si allegano i relativi attestati .....

ULTERIORI RISCHI PARTICOLARI INDOTTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO DALL'APPALTATORE, se esistenti.....:

-----  
-----

PROPOSTA DI ULTERIORI MISURE DA ADOTTARE INERENTI I RISCHI DA INTERFERENZA (a cura dell'appaltatore)

-----

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

### Riepilogo delle norme da osservare per gli operatori:

#### PRIMA DI ENTRARE NELL'EDIFICIO

Gli operatori devono:

- aver ricevuto: le informazioni essenziali sul luogo in cui dovranno operare, le istruzioni contenute nel P.O.S., i D.P.I. necessari per le lavorazioni da svolgere; in caso contrario devono rivolgersi al RSPP della Ditta appaltatrice, prima di intraprendere qualsiasi attività;
- esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia, generalità del lavoratore e indicazione del datore di lavoro;
- qualificarsi presso la portineria dell'edificio prima di iniziare qualsiasi attività;
- avvertire la stessa quando l'intervento è terminato.

#### COME E DOVE LAVORARE

Prima di iniziare l'intervento l'area dovrà essere sempre verificata preventivamente, e se necessario opportunamente delimitata e segnalata, l'accesso ai non addetti ai lavori sarà controllato attivamente.

L'estensione dell'area ad accesso interdetto deve comprendere anche:

- deposito temporaneo di materiali e attrezzature;
- spazi attraversati da cavi per l'energia elettrica o di tubi per l'adduzione idrica o da altri elementi che potrebbero costituire pericolo alla circolazione;
- aree in cui avviene la movimentazione di materiali e/o attrezzature;

Dovrà essere sempre e comunque garantita l'assenza di interferenze tra l'attività degli operatori e del personale/condomini/visitatori;

L'attività di pulizia non deve prevedere la necessità di depositare materiali e/o attrezzature oltre il tempo necessario per l'intervento, pertanto gli operatori non devono mai lasciare incustoditi materiali, attrezzi o prodotti di alcun genere.

#### COSA FARE IN CASO EMERGENZA

Identificare preventivamente la figura di riferimento in caso di emergenza e/o pericolo, tutti i presenti dovranno eseguire le sue disposizioni e adottare le procedure impartite. **Comunicare ogni situazione di emergenza al n° delle emergenze/secondo le procedure d'emergenza.**

A tal fine gli operatori devono prendere visione della cartellonistica e segnaletica esposta negli ambienti nell'edificio dove operano e, nel caso siano necessari chiarimenti.

Per esigenze di Pronto Soccorso gli operatori devono essere a conoscenza che:

- Per le emergenze nell'ambito dell'immobile si dovrà fare riferimento al centralino delle emergenze/alle procedure di emergenza del sito. (Come descritto nel Piano di emergenza allegato al presente documento)

#### COSA NON SI DEVE FARE

Gli operatori non devono accedere a luoghi dove:

- sia interdetto l'accesso per motivi di sicurezza;
- esista pericolo di caduta dall'alto;
- sia segnalato o ipotizzato pericolo di instabilità strutturale;
- siano presenti ospiti/studenti/altre ditte/personale dell'edificio le cui interferenze non siano state valutate;
- non sia stato espressamente consentito l'accesso.

Gli operatori non devono svolgere attività che comportino i seguenti rischi:

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

- Caduta dall'alto (ad esclusione dell'utilizzo di scale per il raggiungimento della quota soffitto se autorizzate e previste);
- Seppellimento – non sono consentiti scavi;
- Innesco d'incendi

Gli operatori non possono svolgere lavori o mansioni al di fuori di quelle commissionate dalla ditta di appartenenza come deve risultare dall'ordine di intervento.

Gli operatori non devono mai utilizzare né manomettere: impianti, attrezzi, apparecchi, strumenti, materiali o sostanze diversi da quelli avuti in dotazione/concessione.

## CONTROLLI

Il responsabile dell'unità immobiliare oggetto dell'intervento e suoi delegati hanno la facoltà di:

- visionare il cartellino di identificazione dell'operatore;
- dare disposizioni all'operatore su norme di comportamento, sull'evacuazione dall'edificio e procedure in caso di emergenza o pronto soccorso;
- negare o consentire l'accesso a locali o ambiti dell'edificio per giustificati motivi;
- richiedere chiarimenti sul Piano di Emergenza (consegnato in copia ad inizio del Servizio).
- segnalare al Responsabile del Servizio qualsiasi comportamento ritenuto non idoneo.

**Per le istruzioni di emergenza relative ad incendio e primo soccorso, in cui possono essere coinvolti i dipendenti delle ditte appaltatrici all'interno della struttura del CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO, si rimanda all'applicazione del PGE allegato al presente documento e delle istruzioni di comportamento impartite ai dipendenti del CONSIGLIO e delle ditte appaltatrici durante i corsi di formazione specifici a carico dei singoli datori di lavoro.**

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

## 7. ONERI E COSTI DELLA SICUREZZA

### Premessa

Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, di cui agli [articoli 1559](#), ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, [1655](#), [1656](#) e [1677 del codice civile](#), devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'[articolo 1418 del codice civile](#) i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso.

Quando si parla di costi della sicurezza si fa riferimento a due diversi tipi di costi, precisamente a:

1) *Costi relativi all'applicazione delle misure di sicurezza derivanti dai rischi propri delle imprese appaltatrici*, per i quali resta immutato l'obbligo per ciascuna impresa di elaborare il proprio documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici propri dell'attività svolta (Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 24 del 14 novembre 2007).

Pertanto, a seguito delle precisazioni fornite dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture con la Determinazione n. 3/2008, tali costi:

- devono essere indicati dall'appaltatore, nell'offerta, in maniera congrua e analitica per singole voci e sono a suo carico;
- non possono essere oggetto di ribasso d'asta;
- il committente deve valutarne la congruità "anche in quei casi in cui non si proceda alla verifica delle offerte anomale".

2) *Costi relativi all'applicazione delle misure di prevenzione e protezione contro i rischi dovuti alle interferenze*.

A seguito delle precisazioni fornite dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture con la Determinazione n. 3/2008, tali costi:

- devono essere adeguatamente valutati ed indicati nei bandi dalla stazione appaltante, tenendoli distinti dall'importo a base d'asta;
- non sono soggetti al ribasso;
- non sono oggetto di alcuna verifica da parte dell'appaltante in caso di valutazione dell'anomalia dell'offerta, essendo stati quantificati e valutati a monte dalla stessa Stazione Appaltante;
- se i DUVRI "dinamici" richiedono misure di sicurezza aggiuntive, il committente dovrà stimarne i costi e rimborsarli agli appaltatori; a tal fine il committente dovrà avere delle somme a disposizione per gli imprevisti, a cui poter attingere in tale evenienza;
- va indicato un importo pari a zero nei bandi relativi a contratti per lavori, servizi e forniture per i quali non sono state rilevate interferenze.

### Stima dei costi della sicurezza relativi alle interferenze

La stima dei costi della sicurezza viene effettuata sulla base di elenchi di prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali, vigenti nell'area interessata o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente.

I costi della sicurezza da interferenze devono riguardare tra altro per gli appalti di lavori:

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio
---------	--	-------------------------------

- a) gli apprestamenti (opere provvisionali);
- b) le misure preventive e protettive e i dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- c) gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti antincendio, gli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi dal datore di lavoro committente);
- d) i mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, ecc.);
- e) le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Nel caso in cui le misure di prevenzione e protezione adottate per l'eliminazione o la riduzione del rischio individuato siano già previste nei POS/DVR delle ditte, tali misure non verranno conteggiate nei costi della sicurezza relativi alle interferenze.

Inoltre non verranno conteggiate le misure di prevenzione e protezione già previste nel DVR del committente (es. DPI già in possesso del personale che effettua attività di supervisione e controllo presso i cantieri).

Nel caso in cui nel corso di esecuzione del contratto, **se previsto**, subentrasse un subappalto, la ditta appaltatrice è tenuta, in qualità di appaltatore-committente, a corrispondere gli oneri per l'applicazione delle misure di sicurezza derivanti dai rischi propri al subappaltatore. Il committente è tenuto a verificare che tali somme vengano effettivamente corrisposte (attraverso la sottoscrizione di una "dichiarazione congiunta" da parte delle ditte).

Potrebbe, infine, verificarsi in fase di elaborazione di DUVRI dinamico, o in corso di esecuzione del contratto, la necessità di modificare il DUVRI per mutate esigenze di carattere tecnico, logistico, e organizzativo incidenti sulle modalità realizzative, con una rideterminazione degli oneri della sicurezza per interferenze. A tal riguardo il committente dovrà predisporre tra le somme a disposizione una voce relativa ad imprevisti a cui poter attingere.

Tale evenienza deve essere immediatamente segnalata al responsabile del Contratto che effettuerà dopo le necessarie valutazioni, l'integrazione delle misure e il riconoscimento delle somme ad esse attribuite.

Ai fini del rispetto degli adempimenti di legge, i contratti d'appalto di lavori, di servizi e di forniture dovranno contenere nell'articolato richiami specifici al DUVRI ed ai costi della sicurezza anche nel caso in cui questi ultimi siano stati valutati pari a zero.

In tal caso sarà specificato nel contratto che all'esito della valutazione dei rischi interferenziali non sono state evidenziate particolari condizioni di rischio comportanti la necessità di apprestamenti e/o procedure di sicurezza aggiuntive e che dunque i costi della sicurezza per i rischi interferenziali risultano pari a zero.

In base al singolo appalto deve essere valutato un costo specifico da rischio interferenza.



Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

**STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA PER I RISCHI INTERFERENZIALI** (situazioni alternative possibili)

**i costi della sicurezza per l'appalto in oggetto sono pari a zero**

**i costi della sicurezza per l'appalto in oggetto sono pari a €..... come calcolati dal computo** (come da schema).

**COMPUTO DEI COSTI DELLA SICUREZZA:**

TIPOLOGIA	QUANTITÀ	COSTO UNITARIO	TOTALE PARZIALE
A) APPRESTAMENTI NECESSARI (TRABATTELLI, PROTEZIONI, RECINZIONI, SEGNALAZIONI, BARACCAMENTI DI SERVIZIO, GABINETTI,			
B) MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE EVENTUALMENTE NECESSARI			
C) IMPIANTI AUSILIARI EVENTUALMENTE NECESSARI (DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE, IMPIANTI ANTINCENDIO, IMPIANTI DI EVACUAZIONE FUMI, ECC)			
D) MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA			
E) PROCEDURE CONTENUTE NEL DUVRI E PREVISTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA;			
F) EVENTUALI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E RICHIESTI PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI;			
G) MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA. (RIUNIONE DI COORDINAMENTO)			
<b>TOTALE GENERALE</b>			

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

SI RIPORTANO DI SEGUITO I PRINCIPALI RISCHI DA INTERFERENZA REALI CON LE INDICAZIONI DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE.

ATTIVITÀ	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	Possibili interferenze	Evento/Danno	
<b>CIRCOLAZIONE E MANOVRE NELLE AREE ESTERNE CON AUTOMEZZI E MACCHINARI</b>  <b>R=2</b>	<b>Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra:</b> automezzi del personale automezzi di altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi  <b>Presenza di pedoni:</b> - personale - altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi	<b>Incidenti:</b> - impatti tra automezzi - Ostacolo alle procedure di emergenza - Investimenti - Urti	<b>MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE</b> - Procedere nelle aree esterne a passo d'uomo, definire le vie di transito riservate ai mezzi e quelle di pertinenza dei pedoni, delimitare i percorsi con segnaletica removibile per evitare la circolazione promiscua. - Impegnare le aree di carico e scarico merci solo quando queste non sono utilizzate da altri soggetti. In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra. - Dare sempre la precedenza ai pedoni. - In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson se necessario. - <b>Non sostare o parcheggiare davanti a presidi antincendio, centrali condizionamento, impianti.</b> <b>Non ostacolare i percorsi di esodo i punti di raccolta in caso di emergenza, ne le vie di accesso e manovra dei mezzi di soccorso.</b> - Utilizzare i percorsi carrabili non transitare sotto sbarre automatiche/manuali cancelli automatici/manuali in fase di chiusura/apertura. - Accedere dalle aree indicate ed autorizzate, sostare negli ambienti autorizzati.

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

ATTIVITÀ	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	Possibili interferenze	Danno	
SPOSTAMENTI A PIEDI ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO  <b>R=1</b>	Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra: - automezzi del personale - automezzi di altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi  Presenza di personale che movimentati materiali ingombranti	- Investimenti - Caduta materiali - Urti - Schiacciamenti - Ostacolo alle procedure di emergenza - Emergenze varie - Inalazione di sostanze irritanti	<b>MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE</b> - Effettuare l'accreditamento all'ingresso dello stabile. Esporre la tessera di riconoscimento personale per tutto il tempo di permanenza all'esterno/interno dello stabile, seguire il percorso indicato dal personale all'entrata in caso di difficoltà farsi accompagnare o richiedere assistenza. - Attenersi scrupolosamente alle indicazioni impartite in caso d'emergenza. - Utilizzare i percorsi pedonali, non transitare sotto sbarre automatiche/manuali in prossimità di cancelli automatici/manuali n fase di chiusura/apertura. - <b>Non transitare o sostare in aree diverse da quelle di competenza.</b> - Camminare sui marciapiedi o lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica orizzontale, ove presenti e comunque lungo il margine delle vie carrabili. - Non sostare nelle aree di parcheggio ed in particolare dietro gli automezzi in fermata e in manovra. - <b>Non utilizzare gli ascensori contemporaneamente ad altri soggetti, in quando questi/o voi possono trasportare materiali ingombranti/materiali per le pulizie (carrello etc). Rispettare sempre le portate massime degli ascensori.</b> - Non transitare vicino a cantieri ed attività di manutenzione o scarico merci. - Non utilizzare ascensori antincendio o di sicurezza.

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

ATTIVITA'	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	Possibili interferenze	Evento / Danno	
<b>MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO</b>  <b>R=2</b>	<b>Presenza di altro personale in transito o che svolgono la propria attività lavorativa</b>  - personale - visitatori - altri appaltatori/ prestatori d'opera/ terzi	<b>- Urti a persone o cose</b> <b>- Caduta di oggetti</b> <b>- Sversamenti di sostanze</b>	<b>MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE</b> -Accedere allo stabile dalle delle aree/percorsi indicati. Per il trasporto di: attrezzature macchine, materiale ingombrante, utilizzare gli ascensori indicati, ma <b>mai con persone a bordo</b> , rispettando sempre le portate massime, per evitare schiacciamenti dello stesso, sempre che il carico non possa schiacciare/ferire l'operatore in caso di riposizionamento o ribaltamento, nel caso manovrare il carico senza operatore a bordo. - Assicurare il materiale in modo che non possa cadere dall'attrezzatura di trasporto, ne ferire operatori e passanti. - In caso si debba trasportare un carico su passaggi pedonali (rampe, corridoi, ecc.), dare sempre la precedenza ai pedoni. - In caso di sversamento di materiale provvedere immediatamente alla loro asportazione con materiale assorbente. - Utilizzare se possibile sistemi meccanici di sollevamento adeguati alle situazioni, stabilizzando ed assicurando preventivamente il carico, effettuare il trasporto solo dopo aver preventivamente verificato il percorso (per identificare ostacoli, dislivelli, buche, etc), in caso di scarsa visibilità effettuare il trasporto in più persone in modo che il percorso sia sempre preventivamente verificato che sia sgombro e privo di ostacoli e persone. - Proteggere con dispositivi antiurto o taglio elementi che possono causare traumi o ferite sia ai lavoratori che ai passanti (utilizzare sempre D.P.I). - Non prelevare materiale alla base di accumuli onde evitare cadute di materiale dall'alto. - Indossare sempre i D.P.I. necessari (guanti, scarpe antinfortunistiche, abbigliamento da lavoro e nel caso di rischio caduta di oggetti dall'alto, il casco) <b>- Utilizzare le apposite piazzole di carico e scarico, nel caso non siano</b>

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

			<p><b>presenti o non disponibili, delimitare appositamente le aree di carico e scarico.</b></p> <p><b>- Non effettuare depositi di materiale in aree non assegnate.</b></p> <p>-Il personale deve essere informato e formato sul rischio movimentazione dei carichi ed addestrato all'utilizzo delle attrezzature messe a disposizione.</p> <p>- Il personale deve indossare i necessari e opportuni dpi (tuta, guanti scarpe, se necessario caschetto etc).</p> <p>- Non utilizzare gli ascensori in caso d'incendio.</p>
--	--	--	--

Copia

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

ATTIVITA'	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	Possibili interferenze	Evento / Danno	
<b>NORME GENERALI</b> <b>R=1</b>	<p><b>Presenza di altro personale in transito o che svolgono la propria attività lavorativa</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- personale</li> <li>- visitatori</li> <li>- altri appaltatori/ prestatori d'opera/ terzi</li> </ul> <p><b>Presenza di impianti e attrezzature in funzione</b></p>	- Emergenze varie	<p><b>MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE</b></p> <p><b>Norme generali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prima di effettuare qualsiasi attività lavorativa su locali/impianti, concordare con il referente per l'esecuzione del contratto, le modalità di effettuazione dell'attività che dovranno essere comunque svolte in assenza di personale/visitatori/altre ditte nell'area operativa.</li> <li>- L'area interessata dai lavori dovrà essere sempre opportunamente, delimitata e protetta in modo che sia garantita la salubrità e sicurezza degli operatori e del personale presente nei locali (anche attraverso segnaletica mobile come pannelli segnalazione pavimento bagnato, nastro bianco/rosso e barriere etc).</li> <li>- I lavoratori dovranno avere sempre la dotazione dei necessari DPI in funzione delle lavorazioni e dovranno essere informati dei rischi presenti nella sede in cui operano e delle misure da adottare nei casi specifici ed in caso di emergenza.</li> </ul>

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

ATTIVITA'	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	Possibili interferenze	Evento / Danno	
<b>UTILIZZO DI PRODOTTI CHIMICI</b>  <b>R=3</b>	<b>Presenza di altro personale in transito o che svolgono la propria attività lavorativa</b>  - personale - visitatori - altri appaltatori/ prestatori d'opera/ terzi  <b>Presenza di impianti e attrezzature in funzione</b>	<b>- Sollevamento polvere</b> <b>- irritazione per sostanze chimiche nebulizzate</b> <b>-Fastidio/danni apparato uditivo</b> <b>- scivolamenti</b>	<b>Utilizzo di prodotti di pulizia/ chimici</b> - Le pulizie andranno effettuate fuori orario di apertura. - Usare le sostanze e i prodotti chimici in conformità con quanto indicato nelle schede tecniche all'uopo conservate e di sicurezza in modo razionale evitando inutili dispersioni di prodotto. In caso di versamento accidentale di liquidi sulla pavimentazione procedere alla immediata rimozione delle sostanze con idoneo materiale. - Non utilizzare prodotti tossici. - Aerare i locali sempre dopo utilizzo di prodotti chimici per il tempo necessario senza lasciarli incustoditi. - Asportate il materiale senza generare polveri. - Aprire le confezioni dei prodotti solo il tempo necessario evitando dispersioni del materiale. - Avere sempre a disposizione il pacchetto medico e gli agenti neutralizzanti prescritti nelle schede di sicurezza (da portare sempre con sé). - I prodotti dovranno essere utilizzati solo da personale in possesso delle capacità e dei requisiti previsti dalla normativa (patentino per la classe corrispondente). - Utilizzare sempre idonei DPI.  Trasportare il materiale di risulta, pulizia, in appositi contenitori chiusi e segnalati.

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

ATTIVITA'	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	Possibili interferenze	Evento / Danno	
<b>UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE/ELETTRONICHE/IMPIANTI ELEVATORI</b>  <b>R=3</b>	<b>Presenza di altro personale in transito o che svolgono la propria attività lavorativa</b>  - personale - visitatori - altri appaltatori/ prestatori d'opera/ terzi  <b>Presenza di impianti e attrezzature in funzione</b>	- incendio - Elettrocuzione	<b>Attrezzature elettriche/elettroniche/impianti elevatori</b>  - Utilizzare sempre attrezzatura conforme alla norma CE e CEI ed in maniera corretta e opportunamente dimensionata per le esigenze del caso. - Sottoporre le attrezzature utilizzate a verifiche di sicurezza e manutenzione periodica. - Verificare se l'impianto elettrico supporta la potenza richiesta attraverso l'ufficio preposto. - Togliere tensione agendo sull'interruttore posto sulla linea di alimentazione della macchina ovvero procedere al distacco della spina elettrica. - Garantire la corretta aerazione ai macchinari che scaldano (frigoriferi forni etc). - Utilizzare attrezzature elettriche autoalimentate anche per evitare l'uso di prolunghe. Ove ciò non sia possibile, servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro e far passare in alto i cavi che attraversano le aree di transito. In alternativa, fissare detti cavi al pavimento con nastro adesivo. - Fissare a parete delle prese multiple, posizionare i cavi di alimentazione delle attrezzature di lavoro all'interno di canaline protettive. - Utilizzare, per l'alimentazione delle attrezzature di lavoro, cavi privi di danneggiamenti, strappi e/o lacerazioni della guaina di isolamento. - Non lasciare mai aperte, al termine dei lavori, le camere stagne dove sono custodite schede elettroniche per l'azionamento di attrezzature elettriche (cancelli).



Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

			<ul style="list-style-type: none"> <li>- delimitare la zona interessata dai lavori dove potrebbero essere presenti elementi in tensione raggiungibili dalle persone e mantenere chiusi gli sportelli dei quadri elettrici qualora gli interventi non vengano svolti direttamente su di essi.</li> <li>- Assicurarsi che tutti rispettino il divieto di fumo e che la struttura sia protetta da impianti anticendio fissi e mobili. Non utilizzare ascensori in caso di incendio.</li> <li>- Utilizzare, ove presenti, impianti elevatori per il trasporto di materiali senza superare i limiti di peso indicati nella cabina.</li> </ul>
--	--	--	--

Copia

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

ATTIVITA'	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	Possibili interferenze	Evento / Danno	
<b>LAVORI IN ALTEZZA (SU SCALE, TRABATTELLI, PAVIMENTAZIONI SOPRAELEVATE) INRENI ED ESTERNI</b>  <b>R=3</b>	<b>Presenza di altro personale in transito o che svolgono la propria attività lavorativa</b>  - personale - visitatori - altri appaltatori/ prestatori d'opera/ terzi  <b>Presenza di impianti e attrezzature in funzione</b>	- Caduta oggetti - Caduta operatori dall'alto	<b>MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE</b>  <u>operazioni</u> <u>posizione sopraelevata</u> - Nel caso di operazioni in posizioni sopraelevate (>2m) il personale dovrà essere appositamente formato: l'area interessata dai lavori dovrà essere sempre opportunamente, delimitata e protetta in modo che sia garantita la stabilità degli operatori che lavorano in altezza e la protezione dei passanti nell'area sottostante dalla caduta di oggetti. - Accertarsi della presenza di tutti i dispositivi di sicurezza per evitare cadute di persone/oggetti o il ribaltamento degli elementi. - In caso si intervenga su controsoffitti, controllare, al termine dei lavori, il perfetto ancoraggio degli elementi strutturali rimossi. <b>In nessun caso si dovrà appoggiare/arrampicarsi ad elementi/arredi di qualsiasi natura</b>

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

ATTIVITÀ	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	Possibili interferenze	Evento/Danno	
<b>RACCOLTA RIFIUTI PERICOLOSI E NON, TRASPORTO NELLE AREE DI DEPOSITO</b>  <b>R=3</b>	<b>Presenza di altro personale</b> - Altri appaltatori - personale	- polvere - <b>Principi di incendio</b> - <b>Intralci</b> - <b>Urti</b> - <b>Biologico</b>	<b>MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE</b> . - Chiudere con nastro adesivo i sacchi di plastica per la raccolta dei rifiuti appena pieni. - Non lasciare i sacchi e l'attrezzatura per il trasporto dei rifiuti lungo le vie di transito e le uscite di emergenza, soprattutto mai davanti ai presidi antincendio. - Depositare i rifiuti non assimilabili agli urbani nelle zone all'esterno predisposte seguendo le indicazioni fornite dal Referente per l'esecuzione del contratto. - Rifiuti speciali: utilizzare gli appositi contenitori per il trasporto, e gli specifici DPI. In caso di presenza di rifiuti sanitari affidare il ritiro a ditte specializzate. - Rilasciare il formulario ai referenti indicati. - In caso di sversamento dei prodotti, segnalare l'emergenza ai referenti della sede, delimitare l'area, non far avvicinare: il personale, le altre ditte, i visitatori, per evitare scivolamenti e bonificare l'area con opportuno materiale (smaltito correttamente anch'esso), aerare correttamente solo dopo la bonifica. - rispettare la normativa ambientale in materia di stoccaggio trasportato e smaltimento dei rifiuti. - Assicurarsi che tutti rispettino il divieto di fumo e che la struttura sia protetta da impianti antincendio fissi e mobili. - Qualora tali attività comportino la produzione di polveri, provvedere alla loro rimozione tramite apparecchiature elettriche.

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

ATTIVITÀ	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	Possibili interferenze	Evento/Danno	
<b>INCENDIO</b> <b>R=3</b>	<b>Presenza di altro personale in transito</b> - personale - altri - appaltatori/ - prestatori - d'opera/terzi - visitatori	- traumi - intossicazione da fumo - incendio	<b>MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE</b> - E' obbligatorio lasciare sempre libere le vie di esodo e le uscite di emergenza. - Il materiale combustibile dovrà essere stoccato solo negli appositi depositi compartimentati in modo ordinato e nel quantitativo che rispetti il limite previsto.

Copia

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

## 8. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Ai fini del coordinamento generale tra Ente e Impresa e tra le imprese e lavoratori, utenti, visitatori della sede si prevedono i seguenti adempimenti da adottarsi, di volta in volta, in sinergia con i diversi operatori economici:

- individuazione di due soggetti responsabili del coordinamento, riguardo allo specifico appalto, nominati rispettivamente dall'Ente e dall' Impresa xxxx, che svolgano azioni di comunicazione, interfaccia, monitoraggio e quant'altro necessario affinché si attuino gli obblighi previsti all'art. 26;
- organizzazione di una riunione preliminare finalizzata a concordare le procedure di sicurezza previste nel DUVRI;
- organizzazione di riunioni periodiche tra il Delegato del DLC, referente per l'appalto dell'ente, dott. ...., ed il referente delegato per le attività appaltate; le modalità per lo svolgimento dei predetti incontri saranno definite in sede contrattuale;
- distribuzione puntuale e certa delle informazioni significative contenute nel DUVRI verso i lavoratori interessati dall'attuazione del contratto; il documento in questione deve essere facilmente fruibile e pubblicato sulla intranet aziendale;
- erogazione di una corretta e completa formazione ed informazione ai soggetti a qualunque titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto e potenzialmente esposti a rischi interferenziali.

Non potrà essere iniziata alcuna operazione che crei interferenza all'interno della sede, da parte dell'impresa ..... se non a seguito di avvenuta verbalizzazione, da parte del delegato del DLC, referente per l'appalto incaricato per il coordinamento.

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il citato Delegato, potrà ordinare la sospensione delle attività, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le parti di interrompere immediatamente le attività.

L'impresa appaltatrice è tenuta ad informare la Committenza circa l'eventuale esigenza di utilizzo di nuove ditte o lavoratori autonomi le cui attività potranno avere inizio solo dopo la verifica tecnico-amministrativa della Committenza e la firma del contratto.

Resta inteso che i lavoratori dell'impresa appaltatrice dovranno operare nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, predisponendo tutte le ulteriori misure che dovessero rendersi necessarie in relazione sia ai rischi comunicati, sia ai rischi derivanti dalla propria specifica attività da svolgere all'interno dei locali della Committenza.

In ogni caso l'impresa appaltatrice dovrà attenersi alle seguenti misure di coordinamento, di carattere generale, finalizzate all'eliminazione, o riduzione al minimo, delle possibili interferenze:

- Prestare la massima attenzione durante le manovre degli automezzi e rispettare i limiti di velocità;
- vigilare costantemente i lavoratori sull'uso dei DPI previsti e in dotazione;
- informare sempre i lavoratori sui rischi e sulle precauzioni da prendere nella manipolazione dei rifiuti;
- segnalare i tratti di pavimento con presenza di olio, polveri ecc...e prevedere percorsi alternativi;
- evitare accatastamenti almeno in altezza;
- rispettare la segnaletica di sicurezza.

Occorrerà mantenere tutte le condizioni di sicurezza esistenti (compreso il rispetto delle vie di transito, delle uscite di sicurezza, dell'accessibilità ai mezzi antincendio e di gestione delle emergenze), se del caso prevedendo inoltre una specifica integrazione della segnaletica antincendio e di emergenza esistente.

Occorrerà mantenere a disposizione per tutta la durata delle attività i presidi antincendio ritenuti necessari, in aggiunta a quelli già esistenti nell'ambiente di lavoro.

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

## 9. CONSIDERAZIONI FINALI E CONCLUSIONI

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenza deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e/o pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Il presente documento viene redatto di concerto tra il Consiglio Regionale del Lazio e le aziende appaltatrici e viene conservato in copia originale presso la sede, formalizzandone il recepimento mediante opportuna ricevuta firmata da entrambe le parti.

Al presente documento vanno allegati il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, la dichiarazione sostitutiva atto di notorietà, il/i verbali di sopralluogo preventivo (di cui si allega bozza), il/i verbali di riunione di coordinamento (di cui si allega bozza), l'informativa sul trattamento dei dati personali

**ROMA,**

Appaltatore:

\_\_\_\_\_

.....

Committente (datore di lavoro)  
e responsabile dell'esecuzione del contratto:

\_\_\_\_\_

.....

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

### Verbale di sopralluogo preventivo

#### Oggetto dell'appalto:

Il Committente, rappresentato da .....e l'Impresa .....rappresentata da .....in data odierna hanno effettuato un sopralluogo congiunto.

E' stato discusso l'esito del sopralluogo preventivo effettuato sui luoghi ove si dovranno svolgere le attività stabilite, allo scopo di valutare i rischi presenti riferibili agli ambienti di lavoro ed alle interferenze standard, nonché di mettere l'Impresa nelle condizioni di informare i propri lavoratori sui rischi presenti nei luoghi dove essi dovranno operare, come richiesto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Roma,....

Il Committente

L'Impresa

Rev. 01	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZA	Consiglio Regionale del Lazio

### Verbale di riunione di coordinamento

#### Oggetto dell'appalto:

Il Committente, rappresentato da .....e l'Impresa .....rappresentata da .....in data odierna hanno effettuata una riunione di coordinamento.

#### Sono stati discussi i seguenti argomenti:

esame dei rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui andrà ad operare l'impresa;  
 rischi da interferenze tra l'attività svolta nella sede e quella dell'Impresa e relative misure di prevenzione e protezione necessarie alla loro eliminazione o riduzione al minimo;  
 misure di prevenzione e protezione adottate dall'Ente in relazione alla propria attività;  
 misure di emergenza con particolare riguardo alla procedure contenute nel PE, alla dislocazione dei presidi antincendio e di primo soccorso, alla ubicazione e alle manovre sul quadro elettrico e sui vari impianti presenti nella sede, ai nominativi degli addetti alle squadre di emergenza;  
 fissazione delle procedure previste nel DUVRI;  
 integrazione del DUVRI, prima dell'inizio delle attività, con riferimento ai rischi da interferenza reali nei luoghi dove sarà espletato l'appalto; l'integrazione sottoscritta dall'esecutore integra gli atti contrattuali.

Roma,....

Il Committente

L'Impresa





CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

**SERVIZIO AMMINISTRATIVO**  
**AREA QUALITA' E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO,**  
**BENESSERE ORGANIZZATIVO, PROCEDIMENTI**  
**DISCIPLINARI**

***EMERGENZA COVID-19***  
***RELAZIONE SULLE MISURE DI SICUREZZA DELLE SEDI***  
***DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO***

Roma, dicembre 2021

## 1. PREMESSA

Il presente documento è redatto ad integrazione del precedente approvato con determinazione dirigenziale n. A00277 del 4/6/2021 ed in conformità alle indicazioni contenute negli atti di seguito citati ed è suscettibile di modifica ove ulteriori indicazioni ufficiali comportino il superamento di quanto allo stato noto.

Visto il decreto legge 23 luglio 2021, n. 105 (Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche) convertito con modificazioni dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e in particolare, l'articolo 1, comma 1, ai sensi del quale *“in considerazione del rischio sanitario connesso al protrarsi della diffusione degli agenti virali da COVID19, lo stato di emergenza sanitaria dichiarato con deliberazioni del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, prorogato con ulteriori deliberazioni del 29 luglio 2020, 7 ottobre 2020, 13 gennaio 2021 e 21 aprile 2021, è stato ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2021”* e con il decreto in vigore dal 6 dicembre u.s. fino al 31 marzo 2022;

L'articolo 1, comma 1, del decreto legge 21 settembre 2021, n. 127, attraverso l'inserimento dell'articolo 9-quinquies nel decreto legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, ha previsto per il personale delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché per le altre categorie indicate nello stesso articolo, ai fini dell'accesso nei luoghi di lavoro, l'obbligo di possedere e di esibire, su richiesta, la certificazione verde COVID-19 (*green pass*) di cui all'articolo 9, comma 2, del predetto decreto legge 52/2021.

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 settembre 2021 (Disposizioni in materia di modalità ordinaria per lo svolgimento del lavoro nelle pubbliche amministrazioni);

Visto il decreto del Ministro della Pubblica amministrazione 8 ottobre 2021 che fornisce indicazioni circa le modalità per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni;

Tenuto conto che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 ottobre 2021 sono state adottate le “Linee guida in materia di condotta delle pubbliche amministrazioni per l'applicazione della disciplina in materia di obbligo di possesso e di esibizione della certificazione verde COVID-19 da parte del personale”.

L'Ufficio di presidenza, con la deliberazione 22 settembre 2021, n. 62, preso atto di quanto previsto dal citato articolo 9-quinquies del decreto legge 52/2021, ha disposto la proroga, fino al 14 ottobre 2021, dell'efficacia delle misure organizzative di prevenzione e protezione dal rischio di esposizione al COVID-19 adottate con la precedente deliberazione n. 36/2021 e comunicate con la circolare prot. n. 10195 del 31 maggio 2021.

Con la medesima deliberazione n. 62/2021 come modificata con successiva deliberazione del 13 ottobre 2021, n. 69 l'Ufficio di presidenza ha adottato, in coerenza con le disposizioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, con validità per il periodo dal 15 ottobre 2021 e al 31 dicembre 2021, le misure di cui alla circolare prot. n. 18624 del 14.10.2021

Visto il D.L. 26 novembre 2021, n. 172;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 79 del 6 dicembre 2021;

## 2. MISURE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Le misure previste ed in corso di applicazione, sono afferenti a:

- Misure organizzative-procedurali.
- Misure strutturali.

### 2.1 Misure organizzative

Si intendono per misure organizzative-procedurali quelle che afferiscono alle indicazioni relative al comportamento delle persone, con necessità che esse compiano determinate attività o evitino di compierne.

In tale ottica è previsto:

- l'accertamento e rilevamento presso gli ingressi delle sedi del Consiglio regionale del possesso della certificazione verde sia per il personale dipendente che per i titolari di cariche elettive e istituzionali ai sensi dell'art. 9 comma 2 del decreto legge 52/2021;
- l'accesso ai visitatori è consentito previa verifica del possesso della certificazione verde di cui all'art. 9, comma 2, lettere a), b) e c bis) del d.l. 52/2021 e ss.mm., fatta eccezione dei soggetti di cui all'articolo 9 bis co. 3, primo periodo del medesimo decreto;
- la misurazione, presso le principali portinerie, della temperatura corporea di coloro che accedono alle sedi del Consiglio regionale del Lazio;
- il posizionamento in tutte le portinerie di erogatori di gel disinfettante con l'obbligo per tutti i frequentatori del Consiglio di disinfettarsi le mani all'ingresso (la Ditta incaricata di eseguire le pulizie all'interno degli spazi del Consiglio garantirà la ricarica del gel disinfettante);
- il mantenimento della distanza interpersonale di sicurezza (almeno 1 metro) e l'uso di appositi DPI (vedere il citato "Vademecum relativo all'utilizzo dei DPI");
- l'attivazione di procedure di sanificazione ed igienizzazione, sia attraverso l'utilizzo di prodotti a base alcolica (per elementi nei quali è richiesta particolare attenzione, quali maniglie, bottoniere degli ascensori, tastiere dei PC, ecc.), a cura della Ditta incaricata di eseguire le pulizie all'interno degli spazi del Consiglio, sia attraverso periodico servizio di disinfezione da Corona Virus dei locali ove si svolgono riunioni (Aule di commissione, ecc.) o siano bisognevoli di particolare attenzione in ordine alla quantità di persone che vi stazionano, per tempi più o meno prolungati; in caso di rilevazione di Covid-19 accertato, l'azione di disinfezione da Corona Virus è estesa a tutti gli uffici in cui il soggetto ha sostato e/o ha frequentato.
- di invitare tutti coloro che frequentano le sedi del Consiglio Regionale che abbiano sintomi che possano essere, sulla base di quanto stabilito dalle Autorità sanitarie competenti, indicativi di possibile infezione (febbre, mal di gola, tosse, rinorrea, difficoltà respiratorie, sintomatologia simil influenzale), a non accedere presso le dette sedi;
- di invitare tutti gli utenti che hanno in uso uffici del Consiglio e frequentatori ad attenersi scrupolosamente al rispetto delle misure igienico-sanitarie indicate dalle Autorità sanitarie competenti e contenute nell'Allegato 19 al DPCM 2 marzo 2021 e s.m.i.;
- l'obbligo per coloro che sono presenti all'interno del Consiglio e che presentano sintomi quali mal di gola, rinorrea, tosse, febbre e sintomatologia simil influenzale

di contattare immediatamente, telefonicamente, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione al numero telefonico 06.6593.2119, che darà loro le più opportune indicazioni;

## **2.2 Misure strutturali**

Si intendono per misure strutturali quelle che afferiscono all'organizzazione degli spazi, nonché alla loro gestione ed utilizzo, anche temporale; più in particolare è previsto:

- il rientro in presenza del personale a far data dal 15 ottobre 2021, in considerazione del ritorno della prestazione lavorativa in presenza come modalità ordinaria di svolgimento della stessa;
- lo svolgimento di eventi ed iniziative aperti a soggetti esterni (vedi punto 2.1) e la concessione degli spazi espositivi per raccolte pubbliche di fondi nel rispetto dei protocolli e delle linee guida adottate in materia e nell'ordine cronologico di presentazione della richiesta, e nel limite rispettivo, per ciascuna di essi, di 3 a settimana e con preavviso di almeno quindici giorni;
- lo svolgimento di convegni e congressi nel rispetto dei protocolli e delle linee guida adottate in materia (vedi punto 2.1) e nell'ordine cronologico di presentazione della richiesta, nel limite di 3 a settimana e con preavviso di almeno quindici giorni;
- le visite di delegazioni, di rappresentanze di cittadini o di lavoratori, sindacati, di comitati o associazioni, di cittadini che intendono incontrare l'Ufficio di presidenza, i consiglieri, o gli organismi di raccordo istituzionale, di controllo, di garanzia e di consultazione istituiti presso il Consiglio regionale, nel rispetto delle misure adottate per l'accesso alle sedi del Consiglio regionale del Lazio previste nella deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 62, lett. a) – a bis);
- assistere, presso gli spazi destinati al pubblico nei limiti della capienza degli stessi, ai lavori dell'Aula solo nei casi di sedute “in presenza”, nel rispetto delle misure adottate per l'accesso alle sedi del Consiglio regionale del Lazio previste nella deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 62, lett. a) – a bis);;
- l'esposizione presso gli ambienti aperti al pubblico del Consiglio regionale, delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico-sanitarie nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contenimento della diffusione del virus COVID-19;
- di effettuare, a cura dei Direttori dei Servizi e degli Uffici alle dirette dipendenze del Segretario Generale, una verifica che nei locali in cui il personale svolge la propria attività sia sempre garantita la distanza interpersonale di almeno un metro, con riferimento alla dislocazione delle diverse postazioni di lavoro, adottando, allo scopo, le modifiche e gli adattamenti necessari;

## **3. NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO**

I soggetti che intendono entrare nel complesso immobiliare, previa lettura dell'informativa ex art. 13 del regolamento (UE) 2016/679, saranno sottoposti all'accertamento e rilevamento del possesso della certificazione verde COVID-19 di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 52/2021 e successive modifiche, “green pass”, alla rilevazione della temperatura con apposita strumentazione automatica o da parte del personale della vigilanza addetto alla sicurezza della sede. In caso di diniego ad entrambe le operazioni non sarà consentito l'accesso.

All'intestataro del *green pass*, in occasione dell'accertamento, i verificatori possono chiedere l'esibizione del documento di identità. Se trattasi di personale dipendente, può essere sufficiente il badge marcatempo, anziché il documento di identità.

Ai sensi della suddetta normativa, quindi, l'obbligo del *green pass* decorre dal 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021.

**La certificazione verde COVID-19 costituisce una misura di sicurezza ulteriore rispetto a quelle già note, che restano tuttora vigenti e che si ritiene utile ricordare:**

- **l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie;**
- **la raccomandazione del rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro;**
- **il divieto di accesso o di permanenza ai soggetti con sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37,5°;**
- **il rispetto delle misure di prevenzione igienico-sanitarie previste dalla normativa vigente in materia di contenimento della diffusione del virus da COVID-19.**

L'Ente assicura la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e degli spazi comuni, nonché organizza, secondo le modalità ritenute più opportune, interventi particolari/periodici di sanificazione.

Si precisa altresì che sarà interdetto l'accesso:

- nel caso di rilevazione della temperatura corporea superiore a 37,5°;
- nel caso sussistano le condizioni di pericolo quali sintomi influenzali, provenienza da zone a rischio epidemiologico o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti;
- ai soggetti che non siano in possesso della predetta certificazione verde e né in grado di esibirla.

Si specifica che il possesso del *green pass* non esonera il soggetto dalla comunicazione all'Amministrazione di un'eventuale sua positività successivamente intervenuta e/o di un eventuale inizio di suo periodo di quarantena.

Nel caso di riscontro della temperatura superiore a 37,5° il soggetto verrà trattato secondo quanto previsto dal Medico Competente Dott. Carlo Giorgi e di seguito riportato.

Vige l'obbligo di restare a casa con febbre oltre 37,5°: in presenza di febbre (oltre i 37,5°) o altri sintomi influenzali vi è l'obbligo di rimanere al proprio domicilio e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.

I soggetti, prima di entrare nella sede di lavoro dovranno essere sottoposti al controllo della temperatura corporea mediante l'utilizzo di attrezzatura termografica. A chiunque risulterà superiore ai 37,5° non sarà consentito l'accesso, invitandolo a non recarsi al Pronto Soccorso ma a rientrare al proprio domicilio e contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni, o in alternativa contattare i numeri di emergenza forniti dal Ministero della Salute (1500) o della Regione Lazio (800118800). Verrà immediatamente contattato il medico competente, Dott. Carlo Giorgi, e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione al numero telefonico

06.6593.2119. Qualora il soggetto non si trovi nella condizione di fare ritorno al proprio domicilio sarà immediatamente fornito di DPI se sprovvisto, momentaneamente isolato ed accompagnato dal personale addetto del Datore di Lavoro presso il locale all'uopo individuato (stanza piano B -3,50 con accesso indipendente dall'esterno della Palazzina B) in attesa di un familiare/parente/medico personale che lo prenderà in carico per gli adempimenti successivi. In tal caso, il locale dove il soggetto è stato posto in isolamento sarà successivamente prontamente sanificato a cura della Ditta incaricata di eseguire le pulizie. Sarà cura dell'Amministrazione avvertire immediatamente le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il Covid-19 forniti dalla Regione o dal ministero della Salute collaborando altresì alla definizione degli eventuali "contatti stretti".

Nel caso in cui una persona già presente in sede sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria, lo deve dichiarare immediatamente al Datore di Lavoro, si dovrà seguire lo stesso protocollo sopra descritto procedendo al suo isolamento e a quello degli altri presenti nei locali interessati.

Vige altresì:

- l'obbligo di dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano condizioni di potenziale pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc). In tali casi, infatti, i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- l'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti di essersi sottoposto al tampone e di aver avuto esito negativo, secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Coloro che ritengono di essere entrati in "contatto stretto" (secondo la definizione contenuta nell'Allegato 2 alla circolare del Ministero della Salute del 27 febbraio 2020) con casi confermati di malattia Covid-19, devono:

- prioritariamente informare l'Azienda sanitaria competente per territorio, ovvero il proprio medico di base, ai fini dell'adozione delle misure ritenute opportune;
- dare riscontro al Datore di Lavoro in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro del Consiglio regionale con un messaggio email alla casella di posta elettronica: [sicurezzaalavorocrl@regione.lazio.it](mailto:sicurezzaalavorocrl@regione.lazio.it)

Il Vademecum sull'uso dei DPI allegato costituisce parte integrante del presente documento.

Per accedere alla sede del Consiglio regionale del Lazio tutti i soggetti dovranno essere muniti di DPI a protezioni delle vie respiratorie (mascherina almeno di tipo chirurgico), e dovranno osservare il distanziamento interpersonale.

Nel caso in cui il soggetto non sia provvisto di mascherina, la stessa sarà fornita dall'Amministrazione e il soggetto firmerà un modulo di avvenuto ritiro.

Tali dichiarazioni saranno custodite presso il corpo di guardia e ciclicamente consegnate al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Pertanto, per quanto sopra detto, le **certificazioni verdi** sono rilasciate al fine di attestare una delle seguenti condizioni:

- a) **avvenuta vaccinazione anti-SARS-CoV-2**, con la validità stabilita dalla vigente normativa in materia, rilasciata su richiesta dell'interessato, dalla struttura sanitaria che ha effettuato la somministrazione al termine del prescritto ciclo recante l'indicazione del numero delle dosi somministrate rispetto al numero delle dosi previste per l'interessato;
- b) **avvenuta somministrazione della prima dose del vaccino** con la validità stabilita dalla vigente normativa in materia, rilasciata su richiesta dell'interessato, dalla struttura sanitaria che ha effettuato la somministrazione;
- c) **avvenuta guarigione da COVID-19** con la validità stabilita dalla vigente normativa in materia, rilasciata su richiesta dell'interessato, dalla struttura presso la quale è avvenuto il ricovero del paziente affetto da Covid 19, ovvero dai medici di medicina generale qualora non si sia reso necessario il ricovero. La certificazione di cui al presente comma cessa di avere validità, qualora, nel periodo di vigenza semestrale, l'interessato venga identificato come caso accertato positivo al SARS-Cov-2;
- d) **effettuazione di test antigenico rapido o molecolare con esito negativo** al virus SARS-CoV-2 con la validità stabilita dalla vigente normativa in materia, rilasciata su richiesta dell'interessato, dalle strutture sanitarie pubbliche, private autorizzate o accreditate.

Le suddette disposizioni sull'obbligo del green pass non si applicano ai soggetti esenti dalla campagna vaccinale, sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti dalle circolari del Ministero della Salute (cfr circolari Prot. n°0035309 del 04.08.2021-DGPRE, n°0035444 del 05.08.2021-DGPRE e n°0043366 del 25.09.2021-DGPRE) che stabiliscono le modalità di rilascio e la validità delle stesse.

Le certificazioni di esenzione potranno essere rilasciate direttamente dai medici vaccinatori dei Servizi vaccinali delle Aziende ed Enti dei Servizi Sanitari Regionali o dai Medici di Medicina Generale o Pediatri di Libera Scelta dell'assistito che operano nell'ambito della campagna di vaccinazione nazionale anti- SARS-CoV-2. La documentazione clinica a corredo verrà archiviata anche digitalmente, attraverso i servizi informativi vaccinali regionali.

Le certificazioni dovranno contenere:

- i dati identificativi del soggetto interessato;
- la dicitura: "soggetto esente alla vaccinazione anti SARS-CoV-2. Certificazione valida per consentire l'accesso ai servizi e attività di cui al comma 1, art. 3 del DECRETO-LEGGE 23 luglio 2021, n 105;
- la data di fine di validità della certificazione come stabilita dalla vigente normativa in materia;
- dati relativi al Servizio vaccinale della Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale in cui opera come vaccinatore COVID-19 (denominazione del Servizio – Regione);
- timbro e firma del medico certificatore (anche digitale);

– numero di iscrizione all’ordine o codice fiscale del medico certificatore.

Per il rilascio di tali certificazioni potranno essere utilizzate anche le piattaforme regionali già preposte al rilascio di certificati vaccinali e di idoneità alla vaccinazione.

Per il personale dipendente esente dalla campagna vaccinale, il controllo avverrà mediante lettura di apposito QRcode, in corso di predisposizione da parte delle Autorità competenti nazionali.

Nelle more dell’approntamento dell’applicativo, tale personale dovrà trasmettere al medico competente, al seguente indirizzo e-mail [medicocompetentecrl@regione.lazio.it](mailto:medicocompetentecrl@regione.lazio.it), la certificazione medica attestante l’esonero dalla vaccinazione, a mezzo di un file protetto con crittografia asimmetrica o, in subordine, simmetrica (es. file compresso protetto con password che dovrà essere comunicata tramite un diverso canale).

Sarà cura del medico competente, ove autorizzato dal dipendente, informare il datore di lavoro, di aver ricevuto idonea certificazione, indicando esclusivamente il nome, cognome e data di nascita del/dei dipendente/i esente/i dalla campagna vaccinale **e quindi non soggetto ad alcun controllo.**

Nelle more del rilascio dell’applicativo, i visitatori esenti dalla campagna vaccinale, sono tenuti ad esibire, in originale, la certificazione di esenzione alla vaccinazione anti-covid-19 rilasciata secondo i criteri definiti dalle circolari del Ministero della Salute, all’atto di accesso presso le sedi del Consiglio regionale.

### 3.1 Spazi comuni

In linea generale occorre evitare assembramenti e mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone:

- ai tornelli in entrata e uscita dalla sede;
- nelle sale riunioni;
- nei corridoi;
- durante l’acquisto di prodotti ai distributori di bevande e alimenti;
- in tutti gli spazi comuni quali ad esempio corridoi;

*Corridoi principali:* in tutti i corridoi principali verranno poste indicazioni sui sensi di marcia per facilitare il distanziamento e informazioni sul distanziamento sociale.

*Ascensori:* ogni ascensore della sede, indipendentemente dalla capienza delle persone e dalle dimensioni, potrà essere utilizzato da una persona alla volta.

*Bagni:* in tutti i bagni, dove sono posizionati più di un water o più di un lavabo, si potrà entrare uno alla volta, e rimarrà in funzione un solo water ed un solo lavabo. Tutti gli altri, se presenti, saranno interdetti.

*Balcone:* e’ consentita la sosta nel Balcone in fondo al corridoio principale, mantenendo comunque la distanza di sicurezza prevista di almeno 1 metro l’uno dall’altro.

*Distributori automatici:* si potrà usufruire dei distributori automatici 1 persona alla volta, gli altri dovranno attendere il proprio turno, in fila, distanti almeno 1 metro l’uno dall’altro e comunque non intralciando il passaggio sui corridoi.



*Bar:* è consentita la somministrazione delle bevande/alimenti all'interno del Bar, nel rispetto delle indicazioni sugli afflussi consentiti da parte del gestore del servizio. I fruitori dovranno comunque attendere il proprio turno al di fuori del locale, in fila, distanti almeno 1 metro l'uno dall'altro e comunque non intralciando il passaggio sui corridoi, secondo le indicazioni riportate dalla segnaletica.

*Tabacchi/edicola:* all'interno del locale tabacchi/edicola potrà entrare un fruitore alla volta, gli altri dovranno attendere il proprio turno all'esterno, distanti almeno 1 metro l'uno dall'altro e comunque non intralciando il passaggio sui corridoi, secondo le indicazioni riportate dalla segnaletica.

*Banca:* all'interno della banca potranno essere presenti, oltre gli operatori addetti, un massimo di persone così come previsto dai protocolli adottati dalla Unicredit.

### ***3.2 Modalità di accesso visitatori e ditte esterne***

L'accesso dei visitatori alle sedi istituzionali è consentito nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e delle disposizioni di sicurezza vigenti per le sedi regionali, ovvero previa la verifica del possesso della certificazione verde di cui all'art. 9, comma 2, lettere a), b) e c bis) del d.l. 52/2021e ss.mm., fatta eccezione dei soggetti di cui all'articolo 9 bis co. 3, primo periodo del medesimo decreto;

La disciplina dell'obbligo della certificazione verde di cui all'art. 9 co. 2 del medesimo decreto, si applica altresì a tutti i soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato presso le amministrazioni pubbliche, anche sulla base di contratti esterni. Per tali soggetti, la verifica sul rispetto delle suddette prescrizioni, oltre che da parte dell'amministrazione, è effettuata anche dai rispettivi datori di lavoro.

A titolo esemplificativo, sono dunque soggetti all'obbligo di green pass di cui all'art. 9 co. 2 del d.l. 52/2021, anche i dipendenti delle imprese che hanno in appalto i servizi di pulizia o quelli di ristorazione, il personale dipendente delle imprese di manutenzione che, anche saltuariamente, accedono alle sedi, il personale addetto alla manutenzione e al rifornimento dei distributori automatici di generi di consumo, quello chiamato anche occasionalmente per attività straordinarie, nonché consulenti e collaboratori.

Le ditte esterne contrattualizzate per l'espletamento di servizi (pulizie, manutenzione, vigilanza, assistenza ai sistemi informatici, ecc.) dovranno informare i propri dipendenti circa il rispetto di tutte le misure igienico sanitarie finalizzate al contenimento del contagio in vigore presso la struttura ed opportunamente elencate nel documento di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI) all'uopo consegnato.

### ***3.3 Accesso temporaneo presso la sede di lavoro***

Il personale che non deve svolgere attività in presenza, in quanto in smart working, così come previsto dagli accordi individuali appositamente sottoscritti, potrà accedere alla sede esclusivamente per il tempo necessario ad eventuali incontri/riunioni, al recupero di eventuale documentazione o oggetti utili allo svolgimento delle attività in smart working, previa autorizzazione e nel rispetto delle misure adottate per l'accesso alle sedi del Consiglio regionale del Lazio.

### ***3.4 Attività lavorativa erogata in presenza***

Nel caso di presenza in servizio il personale dovrà rispettare tutte le misure igienico sanitarie finalizzate al contenimento del contagio sopra indicate.

Dovrà, altresì, attenersi al rispetto della capienza massima prevista per la stanza dove svolge la propria attività lavorativa, all'uso dei dispositivi di protezione individuali, al distanziamento interpersonale e ad una frequente areazione dei locali.

Dovrà inoltre rispettare tutte le regole comportamentali per l'utilizzo degli spazi comuni.

### ***3.5 Uffici che erogano attività lavorativa in presenza che hanno uffici adibiti al ricevimento del pubblico:***

Le attività di ricevimento del pubblico e di erogazione diretta dei servizi o di assistenza allo stesso, devono avvenire, in caso di presenza dell'utenza, nel rispetto delle norme di sicurezza adottate dal Consiglio regionale.

Al momento del rilascio dell'appuntamento l'operatore dovrà ricordare all'utente che: *“per la sicurezza di tutti e nel rispetto delle norme di prevenzione dovrà presentarsi all'appuntamento solo se ritiene di essere in buone condizioni di salute (nessun sintomo di malattie respiratorie tosse e starnuti), in possesso del green pass e indossando i dispositivi di sicurezza.*

Fa eccezione a tale obbligo l'utenza debole informatica che si reca nella sede del Corecom sita in Via Lucrezio Caro, 67 per l'erogazione del servizio previsto dalla piattaforma dell'AGCOM denominata *“Conciliaweb”*. In questo caso, come previsto nelle linee guida adottate ai sensi dell'art. 1, comma 5, del decreto legge 21 settembre 2021, n°127, l'utente non è tenuto ad essere in possesso e ne ad esibire il green pass per accedere negli uffici.

Anche per tale sede, ai dipendenti, ai collaboratori ed a tutti i soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato presso le amministrazioni pubbliche, anche sulla base di contratti esterni, la verifica del possesso del *green pass* verrà effettuata al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro dal personale del servizio di vigilanza.

Dovrà essere assicurata la frequente aerazione dei locali.

### ***3.6 Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione***

Gli spostamenti all'interno della sede devono essere effettuati nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Amministrazione.

Qualora si rendesse necessario ed indispensabile effettuare incontri e riunioni queste debbono avvenire garantendo un adeguato distanziamento, l'uso dei dispositivi di protezione individuali, riducendo al minimo il numero dei partecipanti, la durata della presenza nella sala e dovrà essere assicurata un'adeguata pulizia/aerazione dei locali.

Resta comunque in vigore la possibilità di svolgere le riunioni/incontri in videoconferenza.

#### 4. SINTESI SUGLI EFFETTI DEGLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE SULLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19

Prima di procedere con l'analisi dei vari spazi della sede del consiglio regionale si vogliono qui riportare delle brevi considerazioni sugli impianti di climatizzazione, in quanto questi sono strettamente collegati alla diffusione del virus Covid-19.

Si cercherà di spiegare, quindi, come si comporta il virus COVID-19 all'interno degli ambienti serviti da impianti di climatizzazione, negli impianti stessi e se gli impianti costituiscono fonte di contagio.

Ricordiamo che il virus si diffonde per aerosol emesso dalla respirazione di persone infette. Tali goccioline, se grandi e pesanti, cadono rapidamente sulle superfici sottostanti, mentre quelle più piccole tendono a percorrere distanze maggiori sospese in aria.

Inoltre ricordiamo che i virus, a differenza dei batteri, non hanno la capacità di vivere e proliferare al di fuori del corpo umano. Infatti all'aria aperta muoiono dopo poco tempo. I batteri invece hanno la capacità di sopravvivere ed in certe condizioni di proliferare all'interno degli impianti di climatizzazione. Si pensi ad esempio al batterio della legionella, che prolifica all'interno dei circuiti aerulici e degli impianti ACS, con le conseguenze che tutti conosciamo.

Ciò premesso, in generale sia l'OMS che l'ISS non si sono pronunciati contro l'utilizzo degli impianti di climatizzazione anzi ne sottolineano alcuni aspetti positivi. A tal proposito si ricorda che la fonte di "inquinamento" da COVID-19 è l'essere umano colpito da tale virus; pertanto è importante andare a rimuovere tale pericolo dall'interno degli ambienti o con la ventilazione meccanica se esiste, oppure aprendo le finestre e favorendo il ricambio continuo dell'aria nell'ambiente.

In questa ottica, gli impianti di climatizzazione a tutt'aria (**Aula Consiliare, Sala Rutuli e Sabini, Sala Mechelli, Sala Latini e Bar**) verranno utilizzati chiudendo totalmente la serranda di miscelazione con il ricircolo aria ambiente delle relative UTA, secondo quindi le indicazioni delle linee guida internazionali. Si evidenzia che il datore di lavoro ha, all'uopo, richiesto al Servizio Tecnico i dati relativi alla capacità di ricambio aria delle sale sopra indicate.

Per quanto riguarda la **sala riunioni dell'Ufficio di Presidenza** e la **Sala della Biblioteca**, che sono servite con recuperatori di calore a flussi incrociati, sarà disattivato il circuito di ripresa dell'aria qualora siano riscontrati dei trafile d'aria tra la mandata e la ripresa nella sezione di scambio.

Naturalmente le macchine, essendo state progettate per funzionare a regime con una parte di aria ricircolata (per il risparmio energetico), nella condizione di funzionamento a tutt'aria esterna ed espulsione totale dell'aria ambiente potrebbero non avere potenza sufficiente a garantire il confort termoigrometrico degli ambienti serviti, oltre a comportare un maggior dispendio energetico.

Per quanto concerne gli impianti per i quali non è possibile l'interruzione del ricircolo aria, come nel caso del **piano terra della pal. E e piano terra della pal. B (esclusa la Sala Etruschi)**, questi saranno tenuti spenti. La decisione nasce dal fatto che questi ambienti sono climatizzati con ventilconvettori che riprendono aria dai corridoi interni adiacenti favorendo il mescolamento dell'aria tra un ambiente e l'altro, e quindi la potenziale diffusione del virus.

**Tutti gli altri ambienti della sede regionale** hanno elementi scaldanti (o raffrescanti) in loco e non necessitano di alcun intervento, in quanto questo sistema di climatizzazione si comporta in modo neutrale rispetto alla diffusione e la proliferazione del virus. La

raccomandazione è sempre quella di rimuovere l'inquinante dall'ambiente, semplicemente aprendo le finestre in modo da favorire il ricambio d'aria.

Sempre le linee guida, oltre al distanziamento, e le altre misure di sicurezza personale, invitano ad una maggiore pulizia e sanificazione di tutte le superfici, maniglie e bocchette con prodotti e metodologie idonee.

## 5. AULA CONSILIARE

### 5.1 Utilizzo dell'Aula Consiliare

L'aula consiliare come da configurazione originale non consente l'utilizzo di tutte le postazioni esistenti. E' stato verificato che il rispetto della distanza minima di sicurezza è assicurato lateralmente utilizzando le postazioni in maniera alternata (in sostanza ogni postazione deve avere uno spazio libero adiacente a destra e sinistra), mentre frontalmente e posteriormente la disposizione esistente consente di rispettare la distanza (non vi è quindi una necessità di ulteriore allontanamento). Per ulteriore sicurezza è stato posto un divisorio tra le postazioni in plexiglass rimovibile (il sistema di ancoraggio è tale da non recare danno ai banchi dell'aula).

Date le seguenti condizioni i posti d'Aula vengono a ridursi nel modo seguente:

- Postazioni Presidenza del Consiglio: n. 5 (Presidente + 4 funzionari regionali)
- Postazioni Presidente Giunta: n. 5 (Presidente + 4)
- Postazioni abitualmente utilizzate dalla Giunta: n. 5
- Postazioni emiciclo d'aula n. 42
- Nell'aula trovano posto anche n. 4 postazioni per assistenti (lateralmente alla Presidenza e prive di microfono), n. 2 postazione per operatori (nello spazio vicino agli ingressi superiori).

Per quanto riguarda la zona generalmente utilizzata dal pubblico (acquario), viste le nuove disposizioni, questa torna ad essere destinata al pubblico e quindi non sono più utilizzate le postazioni dei consiglieri ivi installate.

Le poltroncine esistenti che non debbono essere utilizzate, sono state opportunamente interdette con fasce di tessuto per garantire il distanziamento. In particolare è stato verificato che il rispetto delle distanze è garantito con l'utilizzo delle file delle sedute in maniera alternata (in quanto la distanza tra le file è al limite del metro) distanziando le sedute lateralmente con n. 2 posti vuoti.

In attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 22 settembre 2021, n. 62 lett. e), la capienza della sala viene rimodulata a **27 sedute**. Tuttavia, viste le dimensioni e lo spazio retrostante le sedute, è possibile lo stazionamento di persone, in piedi e con adeguato distanziamento. Considerando, per garanzia, un distanziamento di 2 metri, sarà possibile ospitare nella sala n. 16 persone in piedi (**la sala per il pubblico avrà quindi una capienza massima di 43 posti**).

In aula, le postazioni per ciascun consigliere, sono assegnate nominalmente dalla Presidenza.

Nell'elaborato grafico allegato si riportano i dati e la planimetria indicante la disposizione delle sedute.

## 5.2 Utilizzo degli spazi accessori all'Aula Consiliare

I Consiglieri regionali accedono alla sede dai due varchi precedentemente individuati, nonché dal varco retro aula, aperto nei soli giorni di Consiglio, sottoposti alla rilevazione termografica; al controllo del green pass e dovranno essere muniti di DPI e, nel corso dello svolgimento delle loro funzioni, dovranno osservare il distanziamento sociale e tutte le regole dettate per la permanenza nella sede regionale.

L'attuale sala delle commissioni posta a lato Aula potrà essere utilizzata da non più di tre operatori addetti al protocollo degli atti di Aula, mentre i locali retroaula da n. 2 operatori per parte, nel rispetto del distanziamento.

Durante il periodo di emergenza COVID-19, è interdetto l'accesso al settore buvette.

Al piano Aula il corridoio lato ingresso sarà utilizzabile, ma i locali che vi hanno accesso saranno tutti interdetti, all'infuori della sala delle commissioni, utilizzata per protocollo (vedi sopra) e dei locali bagni; questi ultimi, in particolare, in linea con le disposizioni generali, potranno essere usati da un utente alla volta e quindi verranno parzialmente interdetti (verrà lasciata la disponibilità di un solo wc e un solo lavabo). Il corridoio lato Palazzina D (Palazzina ove è ubicata la mensa) è individuato quale corridoio per vie di fuga dall'Aula.

L'ascensore di collegamento tra il piano terra e il piano -3.50 è chiuso. In caso di accertata disabilità di un avente titolo all'accesso all'Aula, verrà utilizzato da un solo soggetto e sanificato dopo l'utilizzo.

Ai fini della partecipazione in presenza ai lavori dell'Aula, tutti i soggetti, istituzionali, dipendenti e tecnici, che a diverso titolo sono tenuti alla partecipazione alle sedute della stessa, devono essere in possesso delle certificazioni verdi introdotte dall'art. 9 del D.L. 22 aprile 2021, n. 52 e successivamente integrate dall'art. 14 del D.L. 18 maggio 2021, n. 65.

## 6. SALA MECHELLI

La Sala Mechelli presenta una configurazione con sedute fisse a forma semicircolare con bracciolo di separazione.

E' stato verificato che il rispetto delle distanze è garantito con l'utilizzo dei posti distanziati da n. 2 sedute vuote, anche utilizzando tutte le file delle sedute, eventualmente sfalsando il posto occupato rispetto a quello della fila precedente (la distanza tra le file è comunque superiore al metro).

Per inibire l'utilizzo delle sedute sono state posizionate delle fasce di tessuto su ogni singolo posto (in quanto il bracciolo presente non consente di ricoprire l'intero sedile), che avvolgendo il sedile non consentirà il ribaltamento della seduta (*fascia in tessuto con chiusure a strappo di dimensioni cm25x190 con ricamato logo regionale*).

La capienza della sala viene confermata a **62 posti**, con max 4 persone sul tavolo dei relatori.

In attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 22 settembre 2021, n. 62 lett. b) - c), la capienza della sala potrà subire delle variazioni, comunque in linea con quanto stabilito nei protocolli adottati per il contenimento dei contagi sui luoghi di lavoro.

L'autorizzazione alla variazione della capienza dei posti a sedere dovrà essere concessa dal Datore di lavoro a seguito di una dettagliata relazione circa l'organizzazione dell'evento e, previa verifica del corretto funzionamento degli impianti di climatizzazione per l'intera

durata dell'evento e della programmazione degli interventi di sanificazione all'inizio ed alla fine dello stesso.

Resta inteso che all'interno della sala e per tutta la durata dell'evento vige il divieto di scambiare le postazioni tra i partecipanti ed è obbligatorio l'uso delle mascherine.

Nell'elaborato grafico allegato si riportano i dati e la planimetria indicante la disposizione delle sedute.

## **7. SALE COMUNI**

Le sale comuni utilizzate per le riunioni delle varie commissioni sono state verificate dimensionalmente per quanto attiene agli spazi utilizzabili in sicurezza, in linea con le direttive impartite per garantire il distanziamento interpersonale minimo.

Le sale ritenute idonee sono la Etruschi, Latini, Di Carlo e la sala riunioni UdP in presidenza. Le altre sale comuni, utilizzate per riunioni di commissione (Sabini, Rutuli, Sala commissioni Aula), non si ritengono idonee in questo periodo emergenziale a causa di carenza nel ricambio d'aria.

Per tutte le sale sono state individuate le postazioni disponibili nei tavoli dei relatori/partecipanti (R), quelle per i funzionari addetti/operatori (F) e sono state individuate alcune sedute per gli assistenti dei relatori/pubblico accreditato (A).

Tutti le sedute eccedenti la capacità massima debbono essere rimosse.

Nell'elaborato grafico allegato si riportano i dati di ogni singola stanza, con la planimetria indicante la disposizione degli arredi.

## **8. STANZE USO UFFICIO**

E' stata effettuata una ricognizione di tutte le stanze uso ufficio della struttura del Consiglio regionale.

E' stata verificata, sulla base degli esistenti arredi e dell'effettiva presenza di dipendenti, la sussistenza o meno dei requisiti di distanziamento interpersonale indispensabili a garantire un corretto svolgimento dell'attività lavorativa in emergenza Covid-19.

In ogni stanza è stata affissa una scheda di riepilogo riguardante la capienza massima consentita, già riportata sui precedenti elaborati.

### **ALLEGATI:**

- 1. Vademecum sull'uso dei DPI**
- 2. Elaborato grafico sale**